

MIT_Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Comune di Ancona

Area Metropolitana Medio Adriatica (AMMA) progetto integrato di territorio

ALLEGATO2

Seminario_firma del Protocollo di Intesa_presentazione del Documento Preliminare
Ancona_14 maggio 2014



MIT_Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Comune di Ancona

Area Metropolitana Medio Adriatica (AMMA) progetto integrato di territorio

DOCUMENTO PRELIMINARE_PARTE PRIMA: Comune di Ancona DPUPPS
STRUTTURA DEL PROCESSO_ SISTEMI TEMATICI _SCENARI TERRITORIALI



Gruppo di lavoro

Comune di Ancona

Area Territorio e Ambiente

Sauro Moglie_direttore

Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Porto

Claudio Centanni

Alessio Piancone

Giovanna Rosellini

Carlo Amedeo Paladini

Maurizio Azzoguidi

Mario Verardi elaborazione dati

Stefano Perilli elaborazione dati

Orsola Giorgetti segreteria

Attività di ricerca

Area Urbanistica Dipartimento SIMAU, Politecnica delle Marche

Fabio Bronzini, Giovanni Marinelli

Contributi di:

CAMERA DI COMMERCIO ANCONA, CONFCOMMERCIO ANCONA,

CONFINDUSTRIA ANCONA, ANCE ANCONA, CGA_Confartigianato,

CNA MARCHE, CNA_Centro studi Sistema

REGIONE MARCHE_Servizio Territorio e Ambiente,

Servizio Infrastrutture Trasporti e Energia,

Servizio Politiche Comunitarie, Servizio Cultura, Servizio Turismo,

PF Programmazione, PF Biodiversità Rete ecologica

PROVINCIA DI ANCONA_Dipartimento III - Governo del territorio

AUTORITA' PORTUALE, AERDORICA, INTERPORTO MARCHE,

RFI, ANAS, E.R.A.P.

COMUNI fase preliminare_ Jesi, Senigallia, Falconara, Osimo

DOCUMENTO PRELIMINARE_ PARTE PRIMA: **Comune di Ancona SPUG**
STRUTTURA DEL PROCESSO_ SISTEMI TEMATICI _SCENARI TERRITORIALI

01a_PSAM: contesto strategico di riferimento

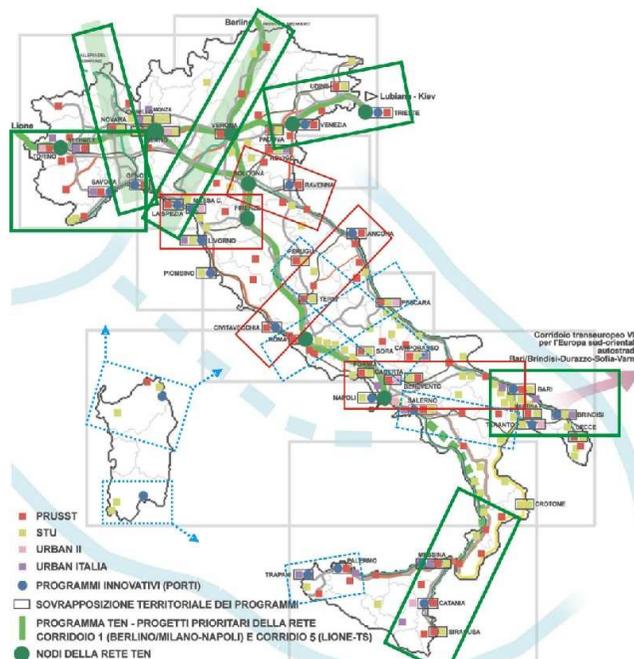
L'attuale collocazione strategica dell'**Area Metropolitana Medio Adriatica** è il risultato della politica di programmazione nazionale intrapresa a partire dal 2003 dal MIT che ha portato:

- alla individuazione, a livello nazionale, delle **piattaforme territoriali strategiche**,
- alla promozione di un innovativo pacchetto di progetti, piani/programmi pilota

Ancona Porti e Stazioni

Jesi SISTeMA, Corridoi snodo 1 e 2, Supporti strumentali

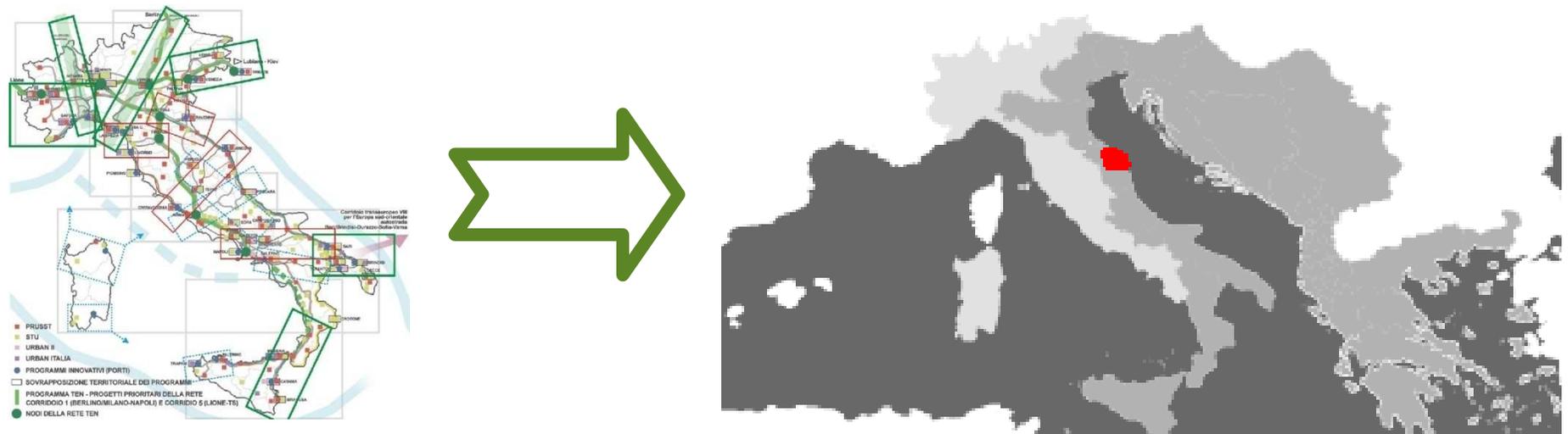
Fabriano Piani Strategici e Piani Urbani della Mobilità



In particolare, all'interno della Regione Marche, il MIT ha promosso una serie di programmi/progetti disposti nel territorio in modo da individuare nel Corridoio Esino, la parte marchigiana della **Piattaforma Territoriale Strategica Nazionale Tirreno-Adriatico Ancona_Civitavecchia**

01b_PSAM: contesto strategico di riferimento

L'**Area Metropolitana Medio Adriatica**, originariamente qualificata come **territorio-snodo**, rappresenta una entità evolutiva policentrica della Piattaforma Strategica che **“mette a servizio”** dell'area transnazionale della **Macroregione Adriatico-Jonica** la propria vocazione all'interscambio e alla relazione tra reti e flussi di natura diversa (merci, persone, conoscenze, informazioni, economie e mercati ...)



Tale contesto territoriale, che arriva alla soglia dei 400.000 abitanti, risulta idoneo a candidarsi come **modello territoriale per gli investimenti comunitari integrati del prossimo sessennio 2014-2020 riservati ai progetti e investimenti per le città.**

02_PSAM: indirizzi programmatici

Il Consiglio Comunale di Ancona ha approvato il 10 settembre 2012 degli specifici **indirizzi programmatici** per le attività del Piano:

- 1** identificare nella **Piattaforma Strategica Nazionale Ancona Civitavecchia** lo scenario strategico di riferimento, e riconoscere al territorio-snodo Ancona-Falconara-Jesi il ruolo di caposaldo
- 2** individuare strategie e azioni integrate da realizzare nell'area vasta che aumentino la **competitività del territorio** e facciano fronte alle criticità economiche, ambientali, climatiche e sociali delle zone urbane
- 3** integrare le progettualità strategiche già individuate dal **programma Territori Snodo2**
- 4** promuovere un modello di città-territorio in cui l'attrattività si gioca **sull'efficienza della rete infrastrutturale** e sulle sinergie tra gli spazi portuali e quelli degli altri nodi del sistema della mobilità delle merci (interporto e aeroporto)
- 5** puntare alla **costruzione di una rete di città**, attraverso la promozione di **accordi tra istituzioni, enti e soggetti**, al fine di valorizzare le rispettive competenze, costruire un sistema di relazioni con la Regione e costruire un quadro di riferimento condiviso
- 6** costruire **modelli integrati di procedure amministrative** capaci di dialogare in maniera efficace con il sistema imprenditoriale del territorio, nonché di garantire ai soggetti che intendono investire un percorso efficiente e tecnicamente assistito
- 7** utilizzare il **territorial center** come luogo per promuovere la governace dell'intera Area Vasta, anche attraverso la sottoscrizione dei soggetti portati in dote dal PIAU: Autorità Portuale di Ancona, RFI, Regione Marche

03_PSAM: obiettivi ed articolazione

Il Piano di Sviluppo dell'Area Metropolitana Medio Adriatica si pone i seguenti **obiettivi**:

- fornire una rappresentazione del territorio e delle sue eccellenze
- definire gli scenari e le traiettorie di sviluppo
- individuare progetti strategici capaci di promuovere politiche urbane integrate per intensificare lo sviluppo urbano sostenibile e rafforzare il ruolo delle città nel quadro della politica di coesione.

E' articolato in **3 fasi redazionali** al fine di rispondere in maniera flessibile ed efficace alle tempistiche della programmazione Ministeriale e Comunitaria.

fase01_redazione di un **Documento Preliminare** contenente la descrizione dell'ambito organizzato per sistemi, delle eccellenze territoriali, delle opportunità, degli scenari e delle traiettorie di sviluppo, compatibile con le aree tematiche della strategia Europa 2020

fase02_redazione di un **Documento di Approfondimento** contenente, sulla base degli scenari individuati nella fase01, l'individuazione di azioni e di specifiche progettualità, sia di tipo materiale che immateriale e del relativo livello di fattibilità

fase03_redazione di un **Documento Finale**, da condividere con tutti i soggetti del Partenariato dell'Area Metropolitana che perfezioni i contenuti delle fasi precedenti

DOCUMENTO PRELIMINARE_ PARTE PRIMA: **Comune di Ancona SPUG**
STRUTTURA DEL PROCESSO_ **SISTEMI TEMATICI** _SCENARI TERRITORIALI

04_Documento Preliminare: obiettivi

La fase 01 del Piano di Area Vasta si concretizza nel **Documento Preliminare** che

- **definisce il quadro conoscitivo**
- **individua le opportunità territoriali**
- **imposta gli scenari e le strategie di sviluppo**

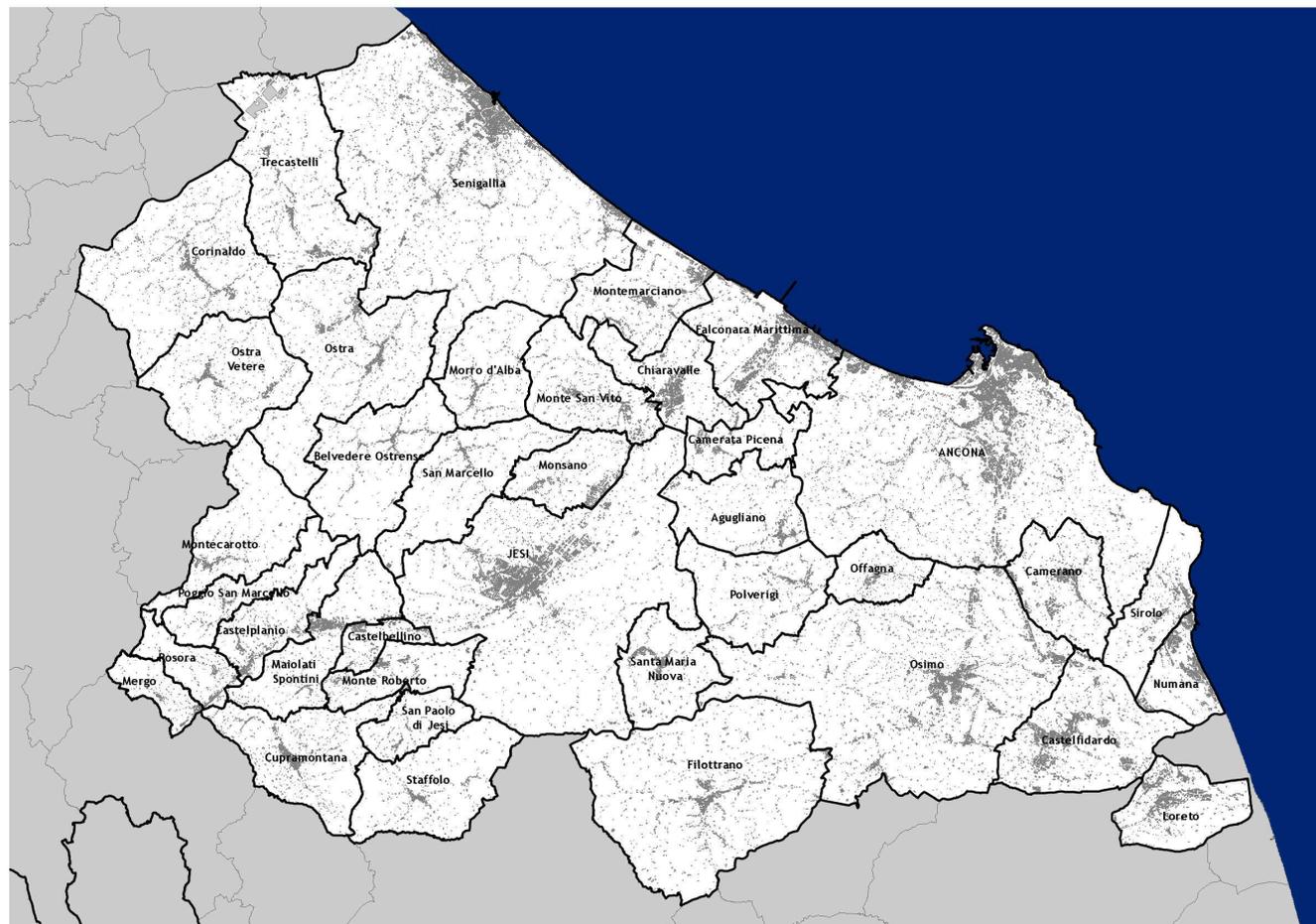
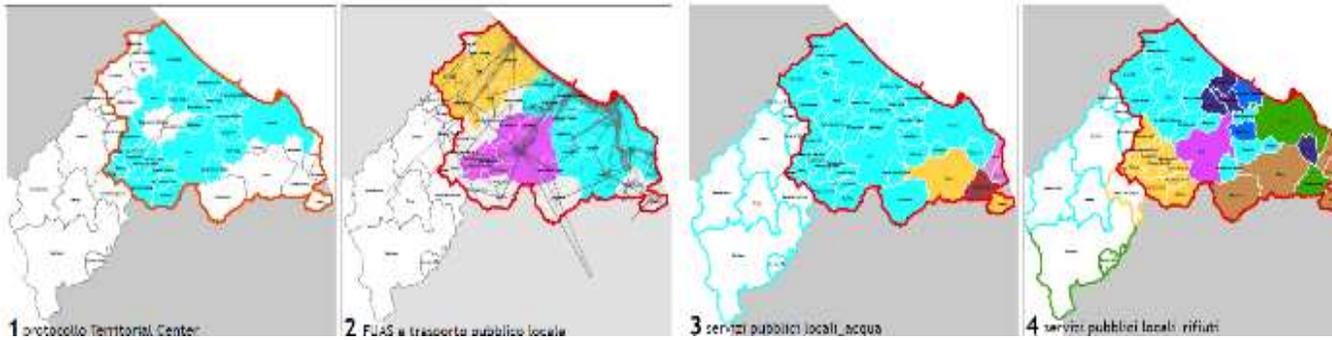
L'obiettivo a **breve termine** è il sostegno del territorio metropolitano nella selezione per i finanziamenti europei relativi al prossimo sessennio 2014-2020.

L'obiettivo a **lungo termine** è la redazione di un **Progetto Integrato di Territorio**, inteso come strumento per un'ottimale selezione e concentrazione delle risorse e per la valorizzazione delle **eccellenze dell'area metropolitana**, nell'ottica della crescita della coesione territoriale.

Il Progetto Integrato di Territorio

- coniuga **linee di intervento e azioni integrate** (materiali ed immateriali) con l'armatura territoriale
- promuove una attività di **governance** finalizzata alla costituzione di un **partenariato territoriale** capace di rafforzare il territorio e farlo competere con le altre realtà urbane nazionali.

05_Documento Preliminare: individuazione dell'ambito

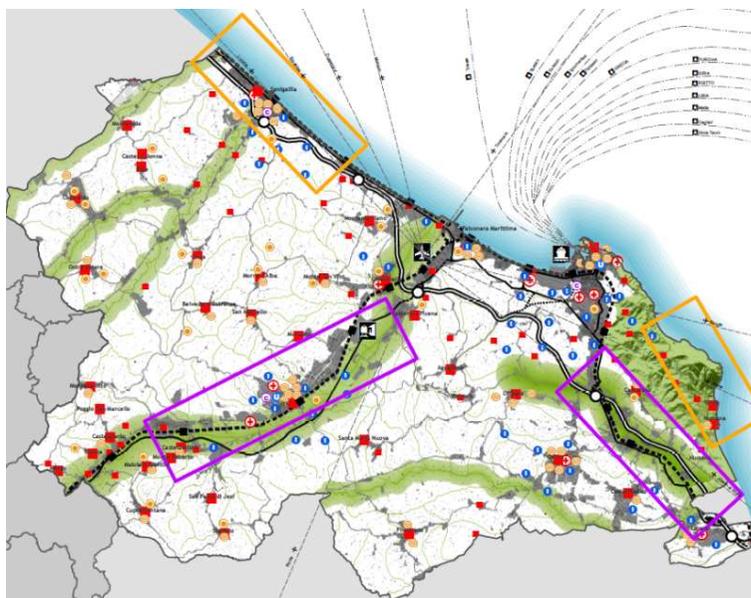


1_Agugliano	4.870
2_Ancona	100.497
3_Belvedere Ostrense	2.288
4_Camerano	7.213
5_Camerata Picena	2.419
6_Castelbellino	4.763
7_Castelfidardo	18.645
8_Castelplanio	3.482
9_Chiaravalle	14.858
10_Corinaldo	5.106
11_Cupramontana	4.838
12_Falconara Marittima	26.710
13_Filottrano	9.622
14_Jesi	40.303
15_Loreto	12.533
16_Maiolati Spontini	6.175
17_Mergo	1.083
18_Monsano	3.353
19_Monte Roberto	3.026
20_Monte San Vito	6.706
21_Montecarotto	2.080
22_Montemarignano	10.110
23_Morro d'alba	1.977
24_Numana	3.716
25_Offagna	1.880
26_Osimo	33.991
27_Ostra	6.743
28_Ostra Vetere	3.471
29_Poggio San Marcello	731
30_Polverigi	4.327
31_Rosora	1.988
32_San Marcello	2.069
33_San Paolo di Jesi	902
34_Santa Maria Nuova	4.199
35_Senigallia	44.361
36_Sirolo	3.856
37_Staffolo	2.290
38_Trecastelli	7.577

totale 414.758

06_Documento Preliminare: i 6 sistemi tematici

- sistema insediativo - caratteristiche e dinamiche demografiche
- sistema ecologico ambientale
- sistema infrastrutturale
- sistema produttivo
- sistema energetico
- sistema culturale e turistico



IL SISTEMA INSEDIATIVO

a_132kmq Sup. Territoriale

b_Assetto caratterizzato dalla morfologia

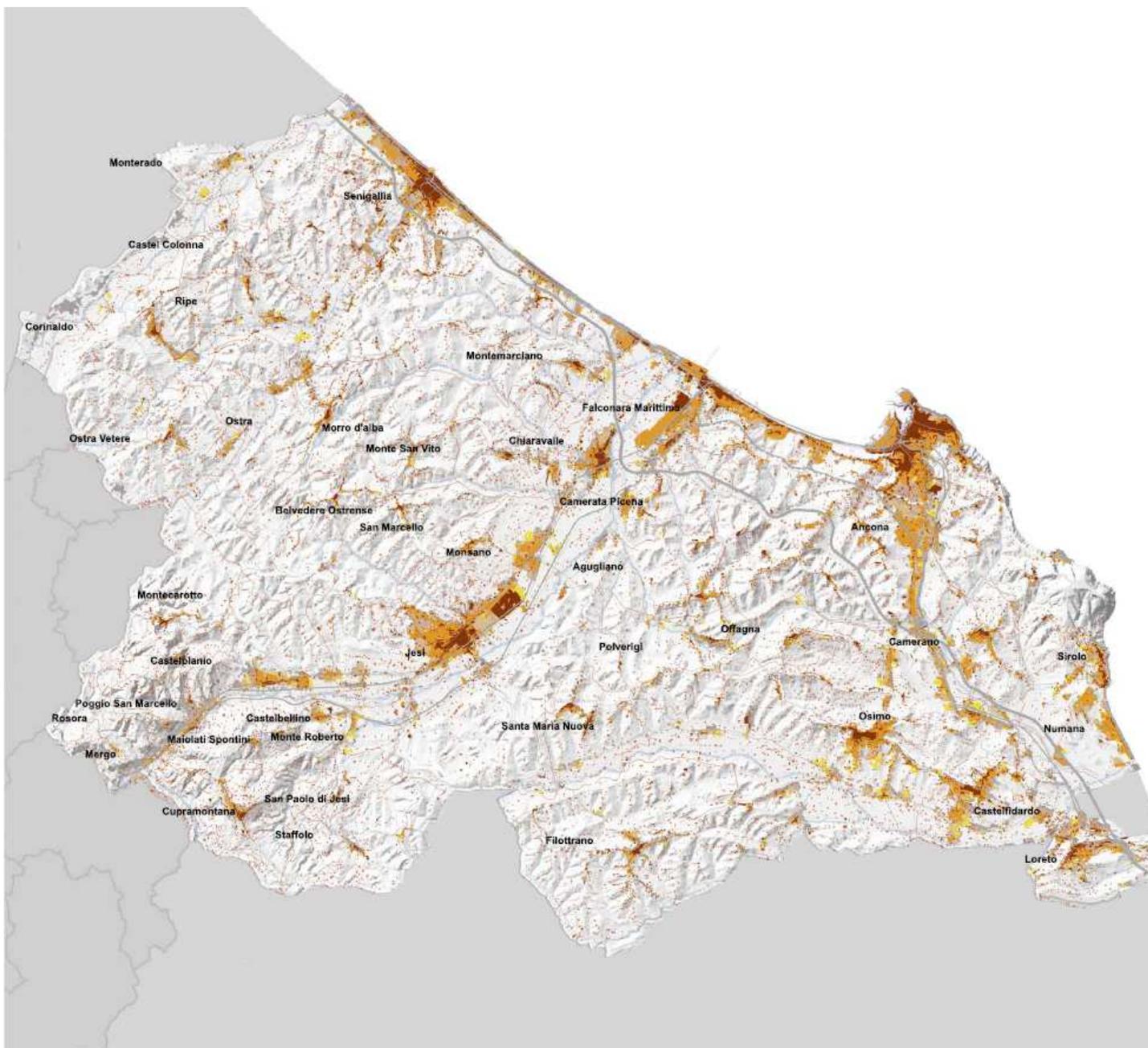
c_Diffusione insediativa storicizzata

d_Frammentazione amministrativa (40 comuni)

e_Polarizzazione su 5 sistemi (Ancona, Falconara, Jesi, Osimo, Senigallia)

f_Coalescenza territoriale

L'Area Vasta di Ancona-Jesi rappresenta la principale armatura urbana marchigiana e per dimensione, numerosità e densità di relazioni può essere considerata a tutti gli effetti un'Area Metropolitana



IL SISTEMA ECOLOGICO-AMBIENTALE



a_60 km di fascia costiera

b_2 nodi della Rete REM

Parco del Conero (kmq 59,83)
Ripa Bianca (kmq 3,11)

c_2 ZPS Rete Natura 2000

Ripa Bianca (kmq 1,40)
Monte Conero (kmq 17,68)

d_5 SIC Rete Natura 2000

Costa tra Ancona e Portonovo (kmq 1,68), Portonovo e Falesia Calcarea (kmq 1,32), Monte Conero (kmq 11,41), Selva di Castelfidardo (kmq 0,55), Fiumesino in località Ripabianca (kmq 1,40).

e_6 aree floristiche protette LR 72/1974

(Selva di Montedoro kmq 0,06, Monte Conero kmq 10,61, Selve di Gallignano kmq 0,33 e di Castelfidardo kmq 0,37, Bosco dei Monaci Bianchi kmq 0,31, boschetti collinari presso il fiume Musone (kmq 0,69)

Una griglia, più o meno solida e pressoché ininterrotta, di "riserve si naturalità" effettive e/o potenziali funge da armatura ecologica di una "città diffusa" con caratteri metropolitani

IL SISTEMA PRODUTTIVO E DEI DISTRETTI INDUSTRIALI

a_40 mila imprese nel 2012

**b_circa 3.700 imprese
manifatturiere**

(17,6% delle imprese manifatturiere della
regione)

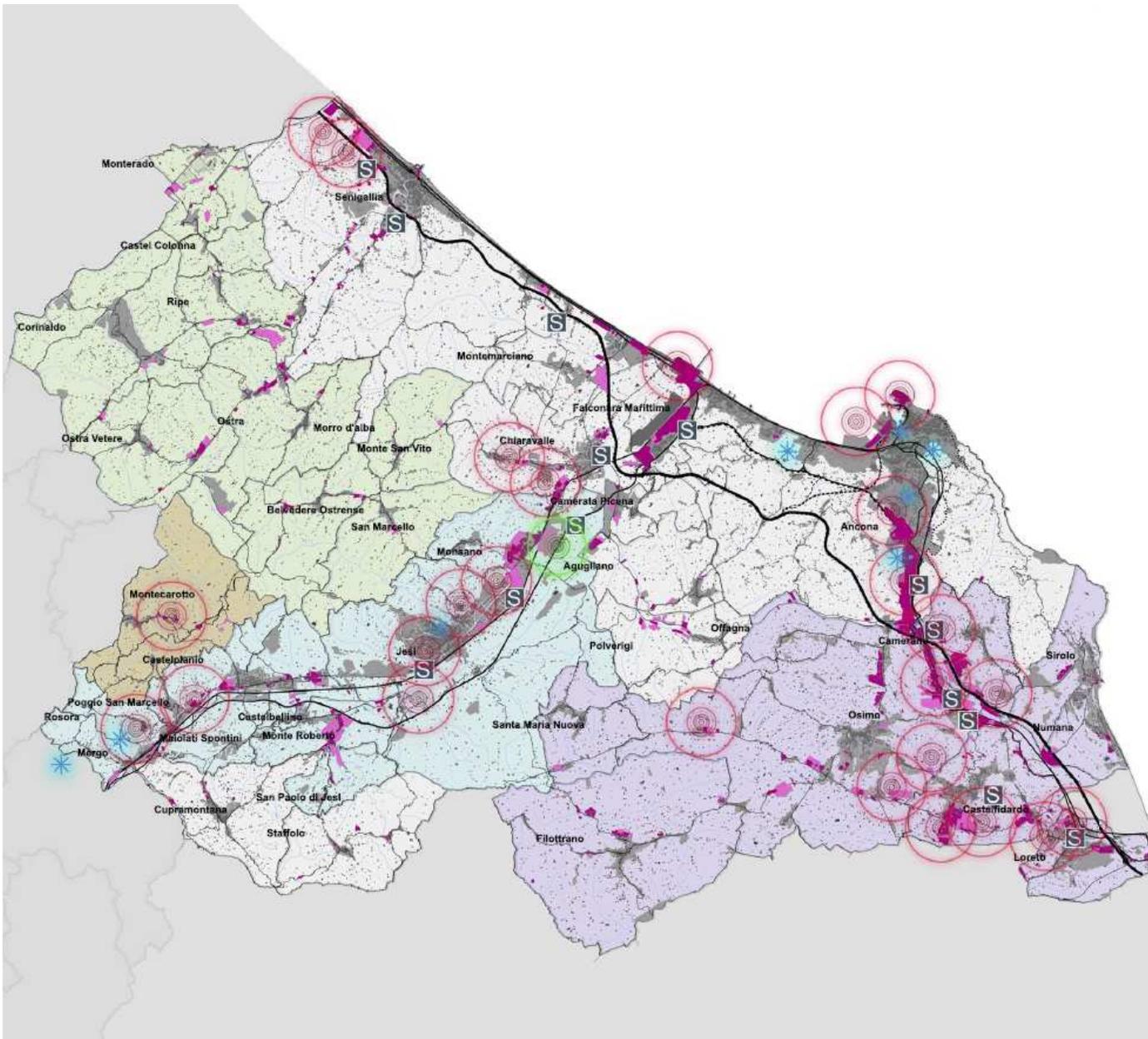
**c_90 fra le principali imprese
manifatturiere marchigiane**

(35,7% delle elle principali imprese
manifatturiere marchigiane)

**d_forte caratterizzazione nel settore
dell'alta tecnologia per le PMI**

**e_localizzazione di marchi
internazionali e di grandi strutture
del commercio di richiamo
regionale**

**Nell'Area Vasta si concentra una
quota elevata delle imprese
manifatturiere regionali di maggiori
dimensioni operative, l' elemento
principale di competitività del
sistema è dato dalla
plurisettorialità dei campi
produttivi**



IL SISTEMA ENERGETICO

a_Incremento consumi
1996/2007: +65%

b_5 aree "estese" di consumo

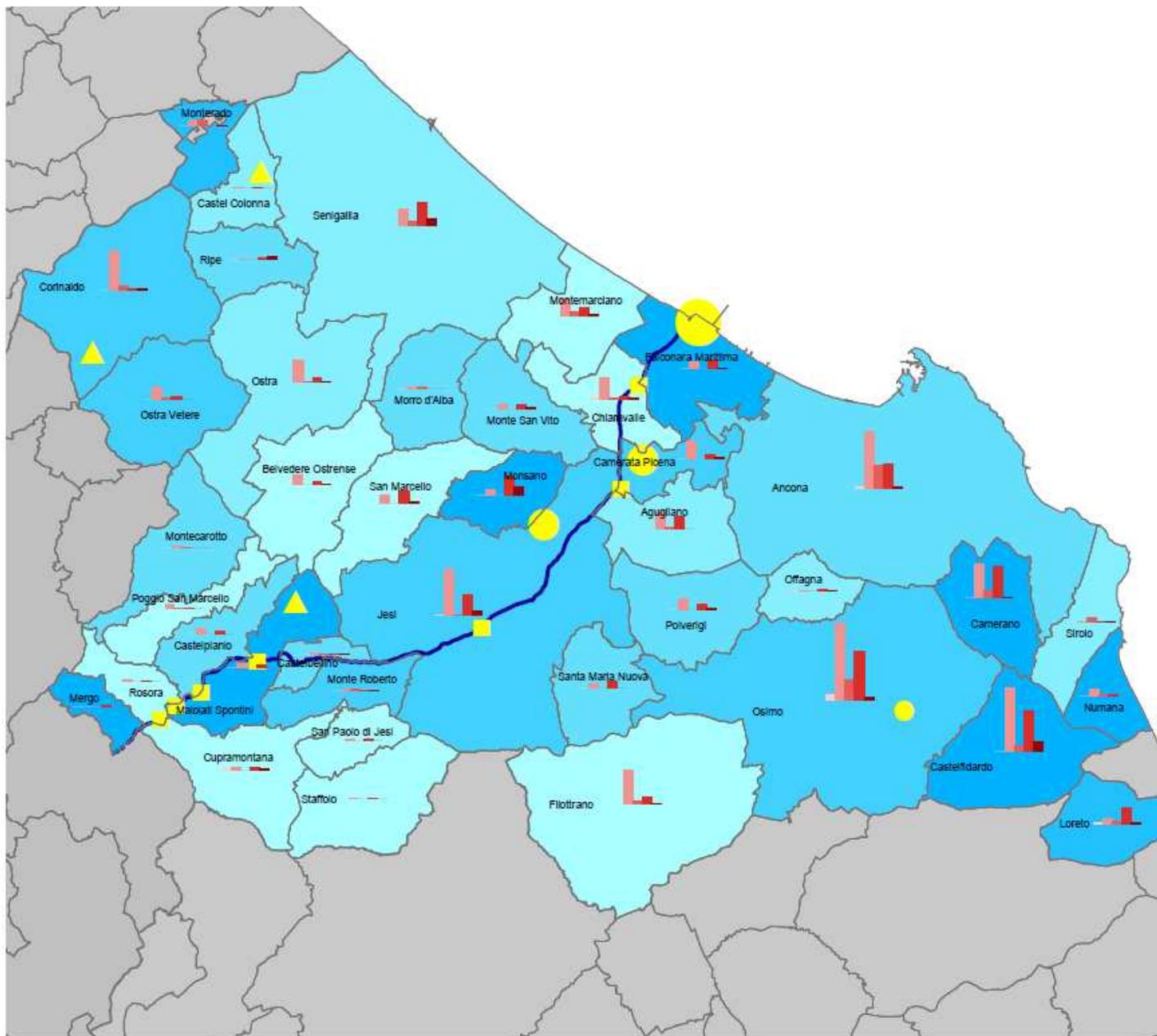
Jesi-Vallesina
Ancona-Osimo
Area Senigallia
Falconara (polo raffineria)
Area Fabriano

c_4 poli di produzione termoelettrica

API Energia Falconara Marittima
Consorzio Jesi Energia,
Turbogas Enel Camerata Picena,
ASTEA Osimo

d_Sistema delle rinnovabili

Idroelettrico sull'Esino
Fotovoltaico diffuso
Biogas discariche dismesse



IL SISTEMA CULTURALE

a_5000 beni architettonici

di cui 1145 architetture religiose, 3000 edifici residenziali , 19 giardini storici

b_Sistema museale diffuso

49 musei/raccolte museali

c_85 biblioteche

di cui 30 polo SBN

d_26 teatri

di cui 13 teatri storici

e_47 Istituti superiori

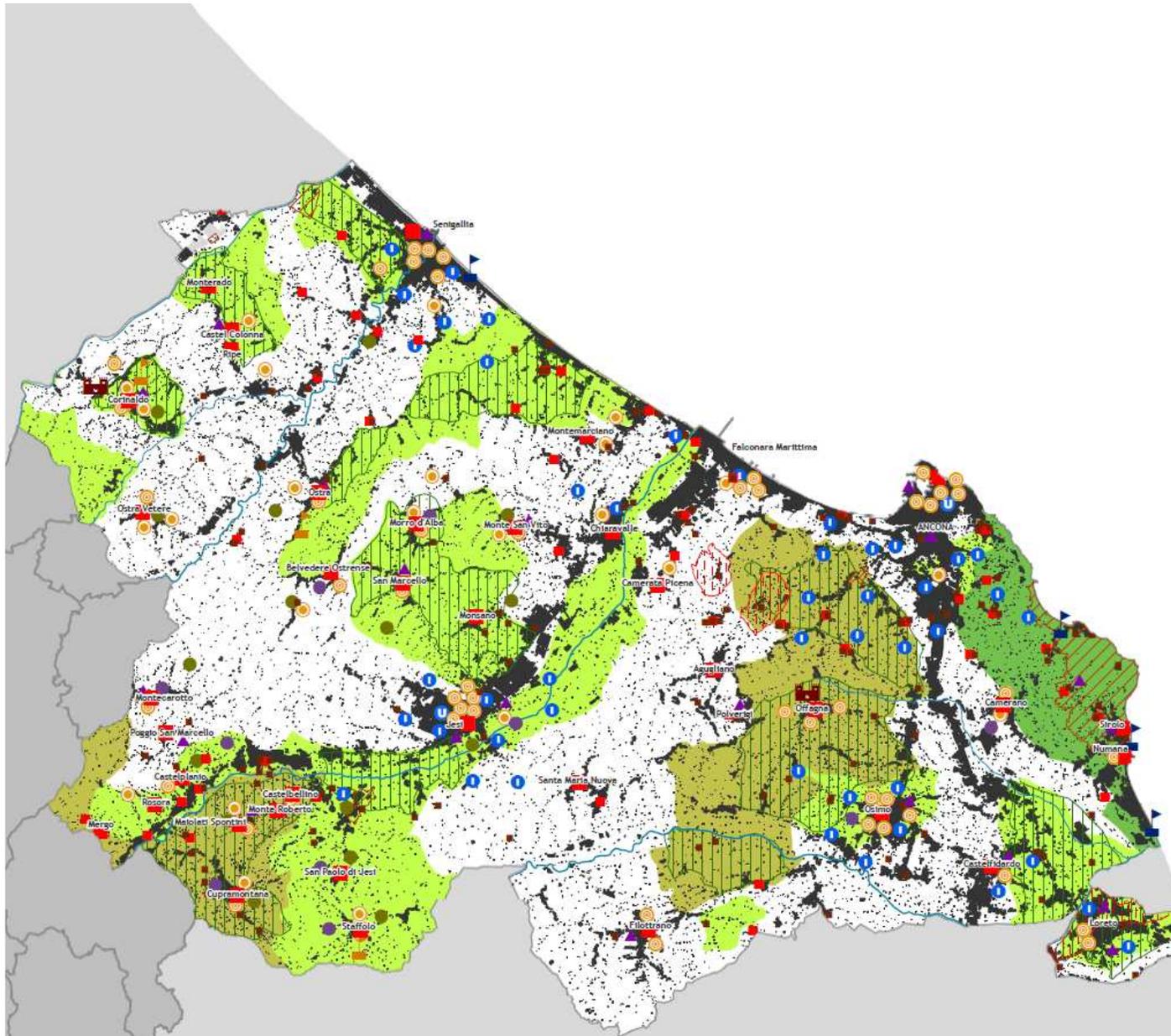
_Università Politecnica

(Agraria, Economia, Ingegneria, Medicina e Chirurgia, Scienze Matematiche, Fisiche)

g_reti di promozione turistica

16 città dell'olio, 11 città del vino
1 città del miele

La rappresentazione del sistema culturale e turistico restituisce un territorio densamente e diffusamente dotato di beni culturali e paesaggistici che si innestano saldamente sulla struttura del sistema ambientale ed insediativo contribuendo a fornirne valori e significati.



07b_documento di candidatura: figure territoriali

LE FIGURE TERRITORIALI

quattro possibili chiavi interpretative dell' Area vasta



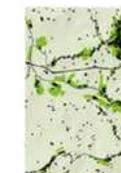
1_la città diversificata della costa



2_l'insediamento multipolare dell' Aspio e del Musone



3_la valle e le colline dell' Esino



4_la campagna urbana del territorio medio collinare

Le 4 figure territoriali individuate sono l'espressione di un carattere di molteplicità che rappresenta una ricchezza straordinaria per l'area vasta e che, saldata con l'armatura territoriale ci restituisce un carattere di forte integrazione e coesione dell'intero territorio.

07c_Documento Preliminare: indicatori di contesto

Superficie territoriale (kmq)	1.232
Lunghezza fascia costiera (km)	60
n. abitanti (2011)	414.758
Densità territoriale (ab/kmq)	340
n.comuni area metropolitana	40
Sup. urbanizzata al 2010 (kmq)	125,07 (10%)
parchi e riserve naturali (kmq)	62,94
n.beni architettonici	5.000
n.musei/teatri/biblioteche	160
n.nodi rete CORE delle TEN-T	2 (porto+interporto)
n.aeroporti di interesse nazionale	1
n.linee ferroviarie rete CORE delle TEN-T	1 (adriatica Bo-An)
n.caselli autostradali	5
n.impresе (2012)	40.000
n.impresе manifatturiere	3.700 (9,3%)
n. principali impresе manifatturiere di eccellenza (classifica Fondazione Merloni , 2011)	90
n.grandi strutture di vendita	32 (152.587 mq)
n.istituti superiori	47
n.facoltà universitarie	6
n.comuni con coperture wired e wirelss >95%	32

DOCUMENTO PRELIMINARE_ PARTE PRIMA: Comune di Ancona SPUG
STRUTTURA DEL PROCESSO_ SISTEMI TEMATICI _SCENARI TERRITORIALI

08a_strategia Europa 2020

Nel novembre 2012 la Commissione Europea ha diffuso il **POSITION PAPER** per la Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020.

Le azioni finanziabili dalla politica di coesione in aree urbane devono essere coerenti con **le 11 aree tematiche della strategia Europa 2020:**

- 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione,
- 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione,
- 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura,
- 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio,
- 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi,
- 6 Tutelare l'ambiente e l'uso efficiente delle risorse,
- 7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature delle principali infrastrutture di rete,
- 8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori,
- 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà,
- 10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente,
- 11 Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente

08b_evoluzione del modello dalla piattaforma al commutatore complesso

L'Area Metropolitana Medio Adriatica si colloca nel contesto delle “geografie delle opportunità” come entità urbana evolutiva e dinamica, dotata di una particolare **vocazione all'interscambio ed alla relazione tra reti.**

Tale vocazione, riconosciuta e valorizzata dal modello di Piattaforma territoriale, trova compimento in un modello di sviluppo di **commutatore complesso** (di conoscenze, di merci e persone, di capitali, di innovazioni tecnologiche, di idee ed informazioni) che organizza e direziona flussi integrandoli alle dinamiche locali

- favorendo lo scambio tra mercati locali e globali,
- promuovendo l'eccellenza produttiva,
- sincronizzando l'offerta territoriale esistente con i mutamenti di esigenze della contemporaneità (mobilità, logistica integrata, housing, qualità diffusa, sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica, rigenerazione urbana)

Obiettivo finale del modello di sviluppo è orientare le strategie di sviluppo in modo da configurare un territorio metropolitano coeso, flessibile , resiliente.

08c1_6 scenari per l'Area Metropolitana

Nell'ambito del nuovo modello di sviluppo calato sull'armatura territoriale individuata emergono **6 elementi di scenario** per lo sviluppo dell'Area Metropolitana del Medio Adriatico, costruiti immaginando possibili relazioni tra i punti di forza e le eccellenze già attualmente espressi dal territorio, e potenzialmente valorizzabili in una prospettiva di coesione territoriale e di convergenza politica.

- 1 Area Metropolitana come contesto di supporto del sistema produttivo**
- 2 Area Metropolitana come cluster integrato per la logistica**
- 3 Area Metropolitana come filiera per l'impresa manifatturiera e turistica**
- 4 Area Metropolitana come territorio della Resilienza**
- 5 Area Metropolitana come fabbrica di sviluppo culturalmente orientato**
- 6 Area Metropolitana come laboratorio per la rigenerazione urbana e l'inclusione sociale**

08c2_6 scenari per l'Area Metropolitana

1 Area Metropolitana come contesto di supporto del sistema produttivo

Il settore manifatturiero rimane un motore fondamentale della Regione; in particolare per l'Area Metropolitana esso rappresenta un vero e proprio elemento di eccellenza territoriale.

L'Area Metropolitana può rappresentare un valido contesto di supporto e valorizzazione

- per l'implementazione dei **processi di innovazione**
- per il rafforzamento del **valore identitario** dei prodotti

E' opportuno agire su:

Qualità del prodotto avviando politiche per facilitare e rafforzare il legame tra produzione e territorio, qualificando sempre più i propri prodotti come "Made in Italy di qualità non replicabili"

Innovazione e tenuta sul mercato implementando sviluppo ed potenziamento dell'AMMA come commutatore di reti che favorisca l'accesso a servizi di tipo avanzato anche alle PMI.

08c3_6 scenari per l'Area Metropolitana

2 Area Metropolitana come cluster integrato per la logistica

L'alta dotazione infrastrutturale, le molteplici reti di connessione fisica, i flussi di merci e servizi della logistica rappresentano un importante asset dell'AMMA.

E' opportuno promuovere azioni in grado di:

- supportare il tessuto produttivo attraverso **l'offerta di servizi ad alto valore aggiunto**,
- strutturare un sistema complesso di **gateway multimodale** delle movimentazioni internazionali,
- orientare gli operatori locali verso forme di integrazione e cooperazione in rete con l'obiettivo di proporsi sul mercato della logistica **come massa competitiva organizzata**

08c4_6 scenari per l'Area Metropolitana

3 Area Metropolitana come filiera per l'impresa manifatturiera e turistica

Occorre ripensare alcuni paradigmi riguardanti il settore produttivo e turistico che hanno caratterizzato la crescita industriale dell'area metropolitana a partire dagli anni '60.

Appare utile orientarsi verso una **traiettoria di coabitazione** capace di integrare in un'unica vision territoriale i 2 modelli di sviluppo di solito contrapposti.

Le azioni devono mirare a:

- ridefinire una **strategia di utilizzo del territorio** che coniughi le esigenze di consumo di suolo e paesaggio del manifatturiero e di tutela e valorizzazione del turismo
- sviluppare settori del manifatturiero che presentano forti **caratteri di identità territoriale**;
- tenere conto del **carattere "territorialmente diffuso"** che accomuna i due settori economici : non solo di beni storici e paesaggistici, ma anche di sistemi produttivi piccoli e piccolissimi che costituiscono l'ossatura socio economica dell'area metropolitana;

.

08c5_6 scenari per l'Area Metropolitana

4 Area Metropolitana come territorio della resilienza

L'Area Metropolitana si candida ad essere **territorio della resilienza**, anche attraverso l'esportazione oltre i confini amministrativi della metodologia già applicata al Piano di Adattamento del Comune di Ancona (di recente approvazione).

L'Area Metropolitana può essere valorizzata come comunità territoriale capace di sviluppare :

- **conoscenze**, ossia una “scienza del rischio locale”
- **reti intelligenti/resilienti** in grado di fare fronte ad eventi estremi o a progressive variazioni di scenario climatico;
- **ricerca tecnologica**;
- **una comunità scientifica** che lavori a partire dal principio dell'incertezza e della indeterminazione dei cambiamenti climatici e degli eventi estremi.

08c5_6 scenari per l'Area Metropolitana

5 Area Metropolitana come fabbrica di sviluppo culturalmente orientato

E' improcrastinabile **superare tradizionale modello del distretto produttivo** ed assumere come riferimento il modello delle reti e delle filiere orizzontalmente integrate.

Il funzionamento dell'Area Metropolitana deve far leva sulla ricchezza e diffusione di beni culturali anche per implementare lo sviluppo del **settore culturale creativo** (design, moda, pubblicità, stampa, musica, video, intrattenimento)

Le azioni fondamentali sviluppo culturalmente orientato sono:

- rafforzare i settori creativi che utilizzano la cultura come elemento della propria produzione
- introiettare il valore aggiunto della cultura nella produzione manifatturiera

Altro elemento su cui puntare è la qualità della formazione, o meglio la **disponibilità di classe creativa**. In questo campo è fondamentale il ruolo delle Università e degli Istituti Superiori diffusi e diversificati su tutto il territorio metropolitano.

09c6_6 scenari per l'Area Metropolitana

1 Area Metropolitana come laboratorio per la rigenerazione urbana e l'inclusione sociale

All'interno del sistema insediativo diffuso dell'Area Metropolitana **la rigenerazione diventa il nuovo paradigma dell'Agenda urbana** in quanto:

- interviene sul **tessuto densamente abitato** con operazioni mirate all'**adeguamento sismico ed impiantistico** e al **risparmio energetico**;
- consente di affrontare a scala metropolitana il tema della **coesione sociale** rivolta non solo alla popolazione immigratama anche alle nuove fasce deboli (anziani, separati, lavoratori atipici, disoccupati)
- promuove politiche di tipo inclusivo e contribuisce alla competitività dell'Area Metropolitana, in quanto l'accesso alla abitazione diventa uno degli indicatori fondamentali per l'attrattività del territorio.
- innesca una serie di processi edilizi e di manutenzione del patrimonio esistente a scala variabile che, essendo pervasivi rispetto al territorio, potrebbero riattivare economie legate alla **green economy**.

MIT_Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Comune di Ancona

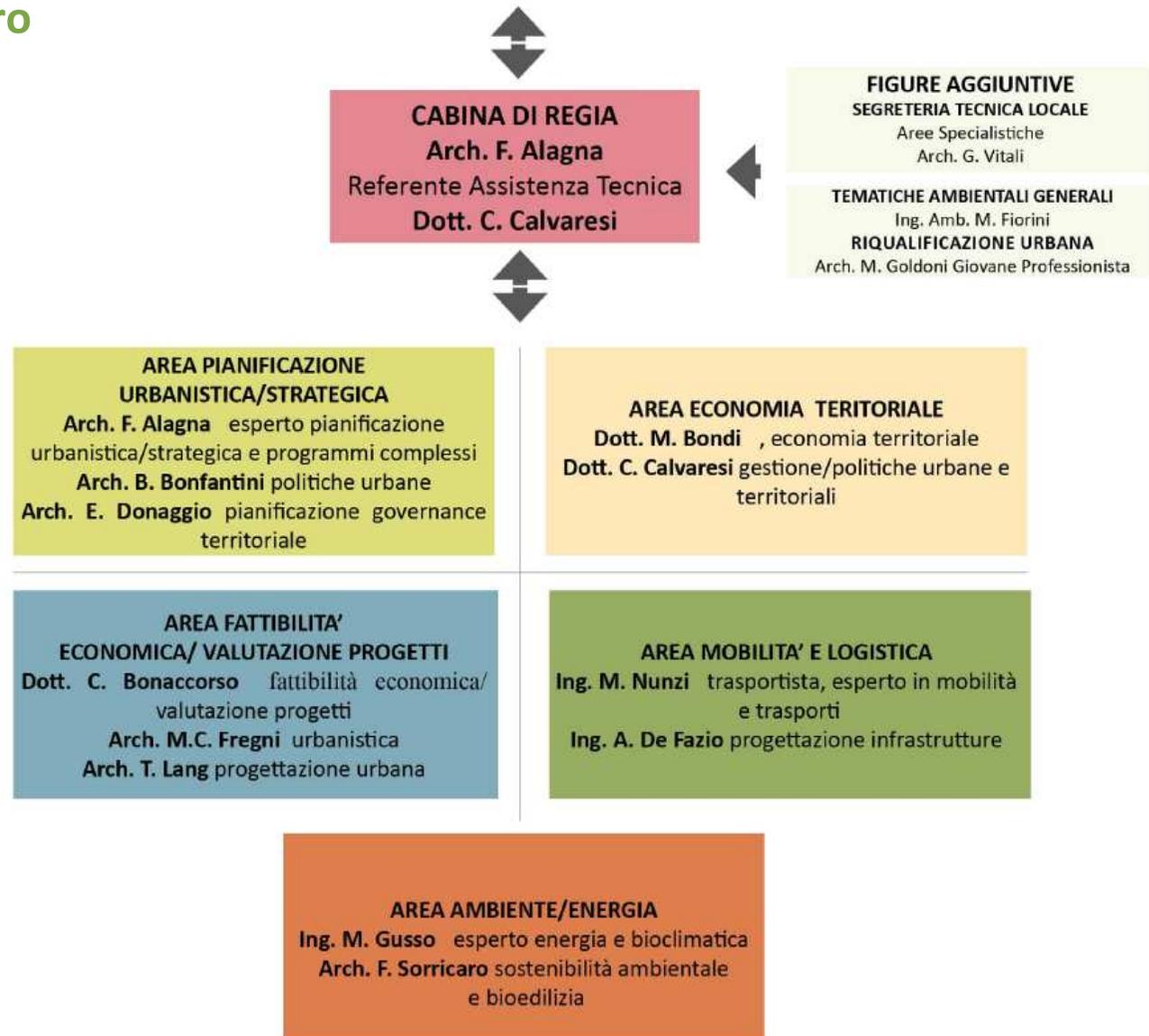
Area Metropolitana Medio Adriatica (AMMA) progetto integrato di territorio

DOCUMENTO PRELIMINARE_PARTE SECONDA: Assistenza Tecnica_POLITECNICA IRS
SINTESI DIAGNOSTICA_VISION_LINEE STRATEGICHE_PROGRAMMAZIONE EU



SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA: gruppo di lavoro e modalità organizzative

Politecnica Ingegneria e Architettura ed **IRS**, Istituto per la Ricerca Sociale costituite in ATI hanno maturato negli anni notevoli esperienze nella redazione di programmi e progetti complessi e nei processi di pianificazione strategica operando con **gruppi di progetto multidisciplinari** ed interagendo in modo efficace con gli uffici interni delle Stazioni Appaltanti (costituite generalmente da Enti pubblici).



MIT_Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Comune di Ancona

Area Metropolitana Medio Adriatica (AMMA) progetto integrato di territorio

DOCUMENTO PRELIMINARE_PARTE SECONDA: Assistenza Tecnica_POLITECNICA IRS
SINTESI DIAGNOSTICA_VISION_LINEE STRATEGICHE_PROGRAMMAZIONE EU



Sintesi diagnostica: premesse

Ha preso avvio un percorso di costruzione di una **strategia territoriale integrata e multisettoriale** capace di tradurre gli obiettivi, coerenti con Europa 2020, in azioni concrete e fattibili nel quadro di programmazione comunitaria 2014-2020.

La strategia Europa 2020 indica 3 priorità: **crescita intelligente** fondata su economia della conoscenza e innovazione, **sostenibile** sotto il profilo dell'uso delle risorse; **inclusiva**.

Se le città sono riconosciute motore dell'economia, luoghi di connettività, creatività, innovazione, un **sistema urbano fatto di città medio-piccole a breve distanza fra loro** lavorando in modo integrato può fare "massa critica" e diventare più competitivo nello scenario globale.



Sintesi diagnostica: premesse

Il gruppo di assistenza tecnica ha ricomposto in una sintesi diagnostica **criticità ed opportunità** di cui tenere conto nel definire il **posizionamento competitivo del territorio** (la **Vision** per lo sviluppo dell'area), con riferimento agli scenari di cui si è proposto un accorpamento (da 6 a 5)

Dalla **Vision** derivano **linee strategiche di azione**, fortemente ancorate al **nuovo quadro di programmazione UE**, descritte in termini di obiettivi attesi con un dossier di **Buone Pratiche** di supporto al confronto

La **definizione dei progetti** (Fase 2) rappresenterà il momento di traduzione degli obiettivi e delle strategie in declinazione operativa delle azioni e degli interventi.

Una posizione territoriale geo-strategica a livello europeo e nella futura Macroregione Adriatico-Jonica (AIR)

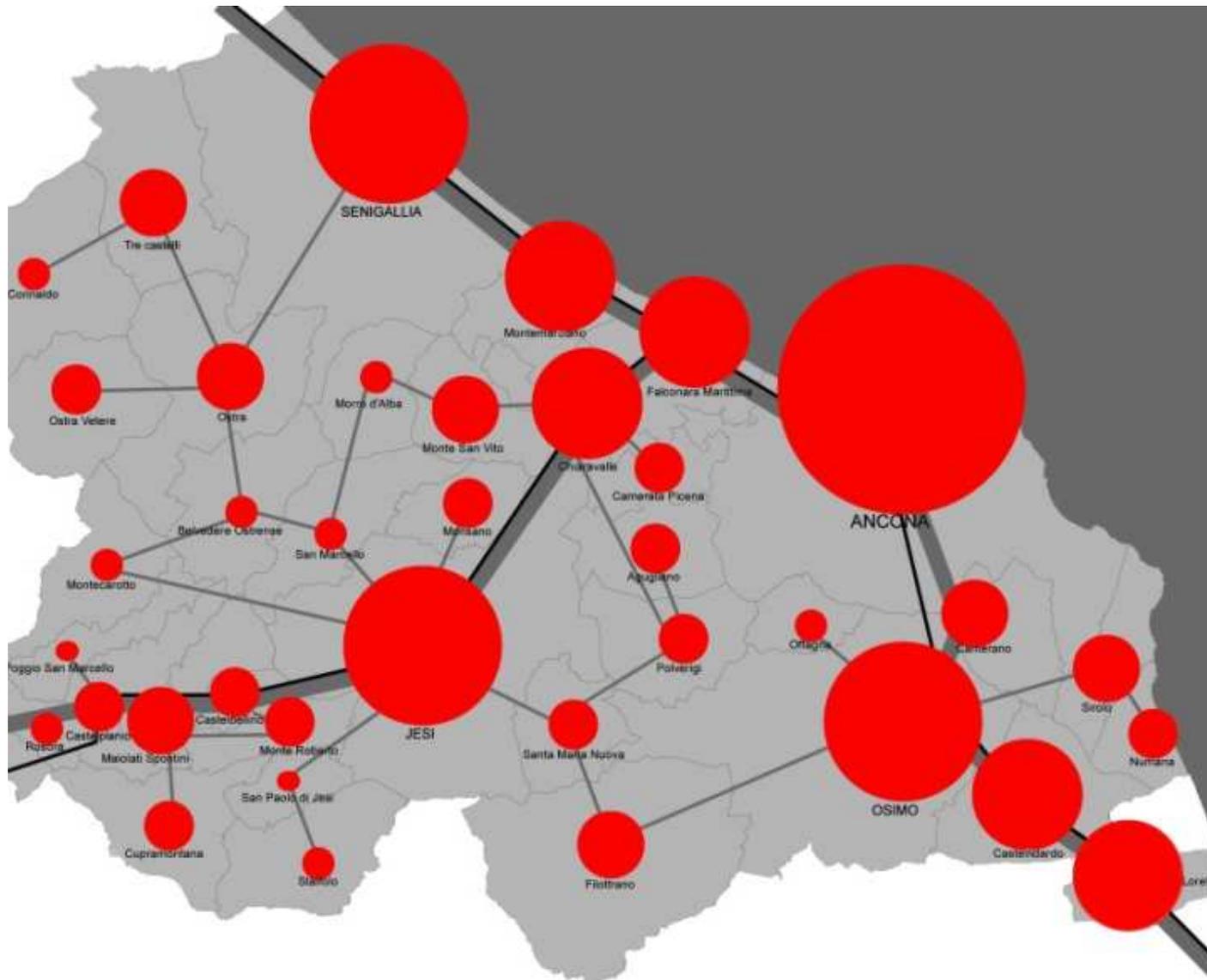
Questo territorio ha una forte apertura internazionale per la **elevata dotazione infrastrutturale** e per l'appartenere alla **Macroregione Adriatico Ionica** per la quale l'UE entro il 2014 è impegnata a definire una strategia operativa di cooperazione su quattro pilastri: economia del mare, riduzione della marginalità, protezione e valorizzazione dell'ambiente, incremento dell'attrattività. La Regione Marche ha il ruolo di Segretariato Tecnico per la definizione della Strategia Europea (EUSAIR).

3 concetti chiave

Anche a scala europea si stanno sperimentando nuove modalità per accrescere la competitività dei territori attraverso:

- nuove forme di coordinamento tra i diversi attori, **partnership pubblico/privato** per migliorare il posizionamento rispetto ad aree concorrenti
- piattaforme strategiche** di riferimento per rendere più efficace l'azione delle istituzioni, ma di grande importanza anche per le imprese: un sistema locale integrato e coeso, in grado di proiettarsi verso l'esterno come soggetto collettivo
- una PA con funzione di indirizzo e regia** (piuttosto che di sola regolazione) per accrescere le possibilità di successo delle iniziative messe in campo.





Nell'AMMA si concentra oltre l'87% della popolazione residente nella provincia ed oltre l'85% di unità locali e addetti al 2011, per questo per alcuni indicatori si è fatto riferimento al dato provinciale. Le fonti dei dati sono molteplici, non sempre i dati sono omogenei tuttavia sono utili a tratteggiare la situazione.

1. AMMA COME SUPPORTO AL SISTEMA PRODUTTIVO

punti di attenzione

Un sistema produttivo solido e pervasivo con distretti plurispecializzati che mostra alcuni segnali di indebolimento in grado di condizionarne la capacità di creare valore e con effetti negativi sugli standard di vita; purtuttavia si osservano importanti leve per gestire in positivo la transizione



Una «vocazione» all'impresa messa alla prova dalla crisi: elementi di criticità

Un **tessuto imprenditoriale ancora stabile** tra il 2007 e il 2013. Anche il sistema artigiano diffuso regge la crisi perdendo solo – 1,7% di imprese (circa – 6% a scala reg. e naz.).

Al primo posto per incidenza dell'occupazione manifatturiera fra le province capoluogo di regione (27% sul totale occupati, 1° trim. 2013).

La più alta % di imprese marchigiane di maggiori dimensioni operative nella meccanica, apparecchi elettrici ed elettronici, chimica e farmaceutica (classifica delle principali imprese manifatturiere marchigiane, anno 2011). Peso rilevante dell'economia del mare (grazie soprattutto alla cantieristica navale).

La solidità del tessuto produttivo si accompagna però ad elementi di fragilità:

- **Tra il 2007 ed il 2013 aumenta il numero di imprese inattive di più che a livello regionale e nazionale e l'occupazione tiene grazie al comparto dei servizi ed alla cassa integrazione**
- **Si registra una crescente difficoltà a creare valore:** la provincia per valore aggiunto pro-capite passa dal 31° posto del 2012 al 34° soprattutto a causa **della redditività delle imprese:** dai bilanci 2012 tutte le tipologie di imprese presentano un risultato netto negativo mentre solo l'anno prima perdevano solo le microimprese
- **Il sistema del credito, fondamentale per le imprese dell'area, ha difficoltà ad erogare finanziamenti più che altrove**
- **La proiezione internazionale fatica a mantenere i livelli di presenza.** Dal 2007 al 2012 le esportazioni cedono in termini di valore esportato di – 5% mentre è ancora alta la componente elettrodomestici.
- **Piuttosto bassa la propensione all'innovazione (specie di prodotto)** con 0,43 domande di brevetto ogni 1000 addetti nel 2010, rispetto al 2,8 nazionale.

Opportunità: nuove tecnologie, economia della conoscenza, green economy.

Le eccellenze nella ricerca possono sostenere la transizione dei sistemi produttivi locali verso nuove economie; potenzialità come polo di eccellenza per security e safety nell'abitare.

In questi ultimi anni si è affermato un distretto tecnologico della domotica sostenuto dalle misure della programmazione regionale.

Un alto numero di imprese marchigiane ha investito in **prodotti e tecnologie green** e la provincia si colloca in una fascia medio-alta tra le province italiane per numero imprese green sul totale imprese (Centro studi di Unioncamere).

Anche i «**brevetti verdi**» **segnano una dinamica positiva**: crescita costante nel periodo 2006/2011, flessione solo nel 2012; la provincia di Ancona è il maggiore serbatoio di invenzioni a livello regionale (Camera di Commercio).

L'Università Politecnica delle Marche centro di relativa specializzazione nelle NBIC (nanotecnologie, biotecnologie, ICT e tecnologie nelle scienze cognitive) come importante opportunità per l'evoluzione del tessuto produttivo.

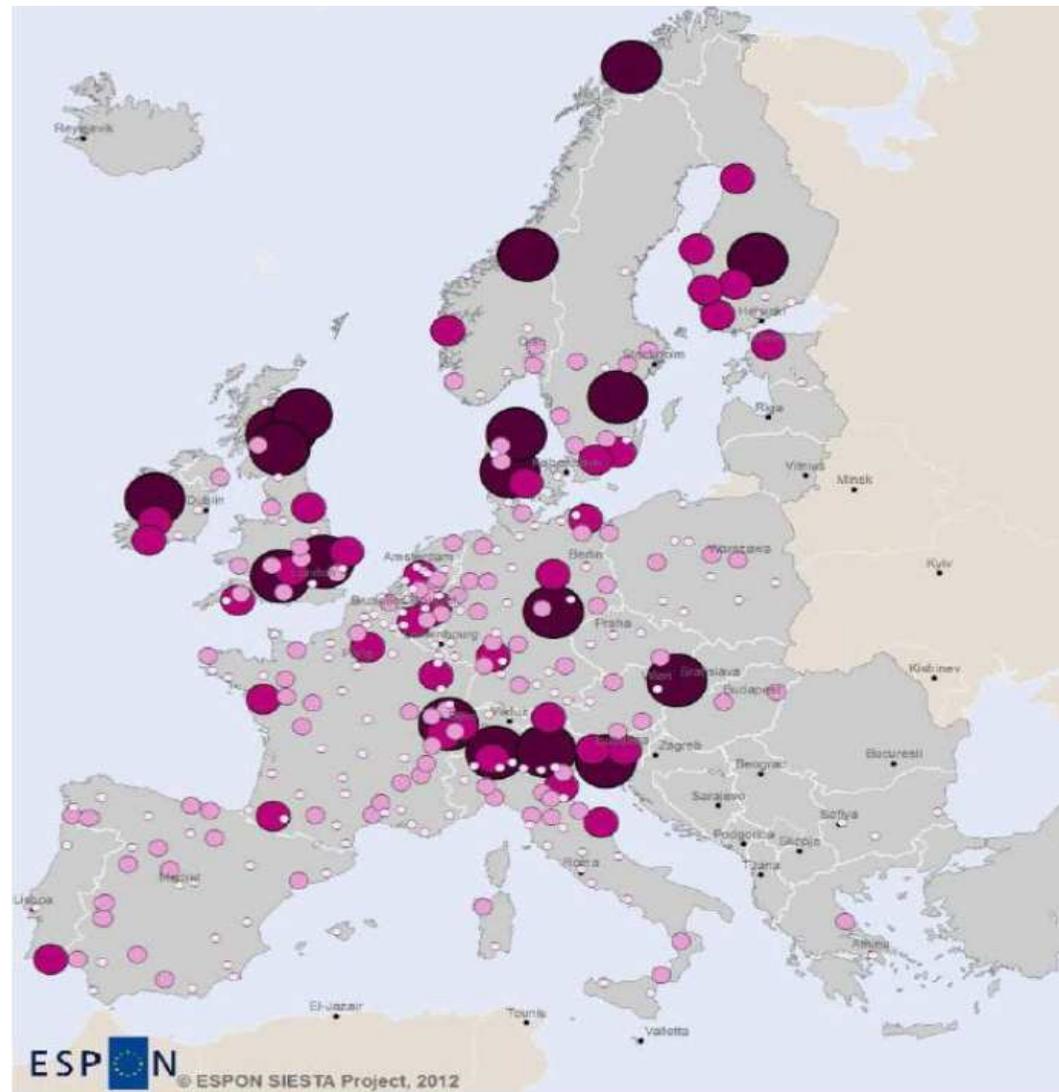
Importanti iniziative in corso:

- progetto Agenzia Nazionale della Terza Età e progetto europeo “JADE - Investing in life and health” promossi dall'INRCA, istituto di ricerca di rilievo nazionale in campo geriatrico
- prototipo Casa Intelligente per una longevità attiva e indipendente dell'anziano lanciato dalle Regione
- Net-work Italia longeva
- progetto europeo “Active Ageing Going Local” coordinato a livello regionale

Le eccellenze nella ricerca possono sostenere la transizione dei sistemi produttivi locali verso nuove economie.

Nell'Area Mediterranea, Ancona viene indicata come sede di uno dei pochi centri di specializzazione di una certa rilevanza.

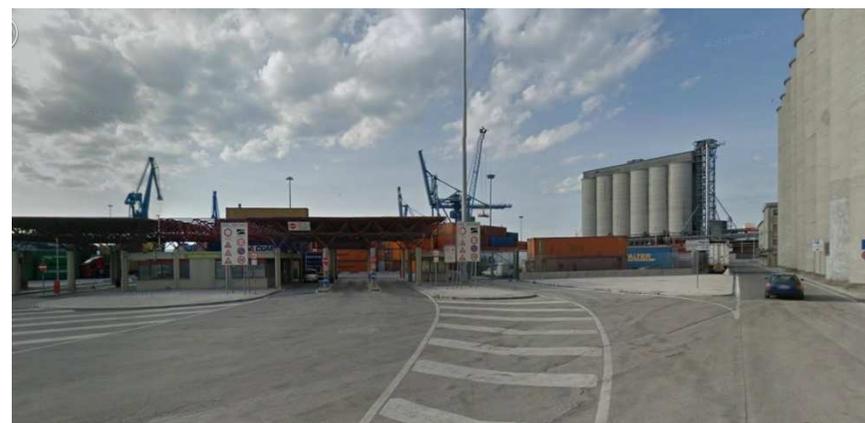
Specializzazione dei centri di ricerca nelle NBIC, fonte ESPON FOCI



2. AMMA COME CLUSTER INTEGRATO PER LA LOGISTICA

punti di attenzione

Una Piattaforma logistica inserita nel disegno strategico europeo delle reti di trasporto ma la cui affermazione richiede interventi infrastrutturali, sostegni legislativi e promozione. Potrebbe qualificarsi non solo per le reti lunghe ma anche per ottimizzare la logistica d'area e la distribuzione merci intercompany.



Elementi di criticità

Significative criticità infrastrutturali da risolvere (indicate nel Piano per le Infrastrutture, Trasporto Merci e Logistica, approvato nel 2012 dalla Regione Marche)

I 3 nodi della Piattaforma oggi rispondono alla domanda di trasporto merci marchigiane su **segmenti distinti e indipendenti**

Mancanza di un'efficace politica di gestione della logistica intermodale in modo integrato e complessa articolazione dei soggetti coinvolti

Opportunità

Le opportunità di sviluppo di attività logistiche dipendono ovviamente da tantissimi fattori e sono difficilmente governabili localmente; tuttavia dagli **attori del territorio** può venire un'attività costante di **conoscenza e monitoraggio** della situazione per cogliere le opportunità (**fondamentale il ruolo dell'Osservatorio della logistica**) ed **un'attività di marketing** finalizzata ad attrarre investimenti nella piattaforma (non esclusivamente nel settore specifico della logistica...).

La PLM potrebbe migliorare la **sostenibilità ambientale dei traffici** non solo nelle reti lunghe, ma per la **logistica d'area**; potrebbero essere promosse sperimentazioni nel campo della ottimizzazione dei flussi logistici tra imprese (tra reti di subfornitura ed altre reti di imprese), ad esempio attraverso l'uso di nuove tecnologie e nella logistica urbana (ultimo miglio).

3. AMMA COME FABBRICA DI SVILUPPO CULTURALMENTE ORIENTATO, CREATIVITA' E TURISMO

punti di attenzione

Un patrimonio di beni culturali e paesaggistici molto ricco e diffuso sul territorio, attività culturali in numero elevato ma di relativa attrattività e scarso ritorno economico; un turismo molto legato al mercato estivo nazionale con un sistema dell'accoglienza che avrebbe necessità di innovarsi.



Elementi di Criticità: sistema culturale

L'attività è in linea con una regione fortemente impegnata ma le ricadute economiche e l'attrattività sono limitate.

- Nella graduatoria nazionale del Sistema culturale e creativo aggregato (Unioncamere – Fondazione Symbola) **Ancona al 22° posto; Arezzo, Pisa, Lecco, Trieste tra le prime 10**
- Incasso dalle manifestazioni 2 punti in meno di regione e Italia con scarsi finanziamenti derivanti da prestazioni pubblicitarie, sponsorizzazioni, contributi pubblici e privati, riprese televisive**
- Prevalenza di manifestazioni cinematografiche e modesto ruolo di manifestazioni sportive** che in Italia portano oltre il 13% degli incassi (nell'area circa 5%)
- Scarsa attrattività dell'attività espositiva:** incasso medio nel 2013 **682€**, 1373€ reg. e 2801€ naz.
- Nella concertistica le attività di maggior respiro e reddito**
- Al 30° posto nel 2012, ultima delle province marchigiane (era 25° nel 2009) per incidenza export culturale e creativo sul totale valore aggiunto**

Elementi di Criticità: sistema turistico

Il sistema anconetano paga un modello turistico sbilanciato verso il mercato nazionale.

- Dal 2009 al 2012 si riduce la permanenza media per effetto di un calo significativo delle presenze di turisti nazionali
- Nonostante l'incremento della presenza di turisti stranieri, nel 2012 ancora l'83% dei clienti e delle notti vendute è di turismo nazionale.
- Un'offerta ricettiva relativamente competitiva sotto il profilo dei prezzi rispetto a regioni come Toscana e Umbria ma con scarsa offerta di servizi complementari e alta incidenza di strutture ricettive obsolete, di dimensione media ridotta e standard di qualità relativamente bassi: al 2012 solo 32 strutture a 4 stelle (assenti i 5 stelle, salvo alcune dimore storiche).
- Modesto utilizzo delle OTA (Online Travel Agency) , su Booking sono presenti 498 strutture pari al 6,5% del totale.
- La restrizione creditizia complica il riposizionamento delle strutture, fattore aggravato da una serrata politica di prezzo che impatta negativamente sulla redditività.

Aree di criticità (ISNART 2011):

- accessibilità (la presenza dell'aeroporto solo in parte mitiga vista la relativa scarsità di destinazioni servite e la frequenza contenuta)
- turismo rivolto al solo mercato estivo (il 78,2% delle notti è venduto tra maggio e settembre, come in regione, ma ben oltre il dato nazionale 68,6% - ISNART 2013). Ancona è commercializzata dai tour operator come meta di mare, poco per agriturismi e turismo religioso e meno ancora come meta culturale-città d'arte

Opportunità

Grandi opportunità possono risiedere in alcuni fattori esogeni:

- previsioni di crescita del turismo per alcuni segmenti di rilievo per l'area (religioso, croceristico, wellness, senior ed enogastronomia)
- aumento della connettività aerea (moltiplicazione delle rotte e delle frequenze di volo a corto e lungo raggio anche grazie ai voli low-cost)
- ripresa delle attività crocieristiche nel porto

E nella capacità di agire in un'ottica di rete in modo che ognuno non sia "competitivo" rispetto all'altro ma svolga un ruolo specifico operando per:

- incentivare le nuove professionalità e le aggregazioni tra beni e attività culturali e produttive
- promuovere la visibilità del comparto anche in ambito internazionale
- costituire filiere orizzontali e verticali
- integrare attori pubblici e privati.

4. AMMA COME TERRITORIO DELLA RESILIENZA

punti di attenzione

Un territorio vulnerabile ai cambiamenti climatici ma impegnato a definire politiche di adattamento e mitigazione; un territorio fortemente energivoro che deve promuovere azioni finalizzate al risparmio di energia in ambito produttivo, civile e della mobilità



Criticità

Una fragilità “strutturale” del sistema ambientale

dissesto idrogeologico, rischi di esondazione dei corsi d’acqua, debole connettività del sistema delle aree naturali (seppure sia presente l’area protetta costiera più estesa della regione). Secondo lo studio CLIMAT di ESPON (2011) le province di Ancona, Pesaro e Macerata risultano essere le più vulnerabili della regione in termini di impatto potenziale dei cambiamenti climatici

Fragilità “indotte” dal modello di sviluppo del sistema insediativo, produttivo ed infrastrutturale

rilevante “dissipazione” di suolo, consumi notevoli di energia, inquinamento da polveri sottili; presenza di siti inquinati che definiscono un’ Area ad elevato Rischio di Crisi Ambientale (Bassa Vallesina, Falconara e Ancona).

Energia

Un potenziale di sviluppo delle fonti rinnovabili limitato (APPEAR), una provincia esportatrice di energia elettrica ma **la più energivora** delle Marche sia per la presenza di alcuni grandi poli di consumo (le 4 centrali), sia per il contributo del settore produttivo diffuso: consumo di gas nel settore termoelettrico pari a quello regionale, consumo di gas naturale per usi industriali pari a circa il triplo di quello delle altre province

Mobilità

Una ripartizione modale degli spostamenti a netta prevalenza dei modi di trasporto privati su quelli collettivi. **A livello regionale la mobilità privata, nel 2007, soddisfaceva l’86% circa della domanda giornaliera**, relegando il mezzo pubblico su gomma al 13,3% e quello su ferro solo all’1,3% (fonte: Piano Regionale Trasporto Pubblico Locale, 2011).

Opportunità

- Importanti opportunità per la mitigazione dei rischi legati ai cambiamenti climatici sono rappresentati da azioni di **rafforzamento dell'armatura ambientale** e riconnessione delle riserve di naturalità rispetto ad un modello insediativo ad alta «dissipazione» di suolo.
- La caratterizzazione della provincia come territorio fortemente energivoro richiede la messa a punto di strategie ed azioni per **l'efficientamento energetico**. Grandi opportunità risiedono nelle **capacità di coordinamento a livello di AMMA e di sub-ambiti territoriali** (la costa, la collina interna, la valle dell'Esino) nell'attuazione dei **Piani d'azione per l'energia sostenibile (SEAP)** anche al fine di fare “massa critica” per l'accesso ai finanziamenti europei.
- Il territorio dell'AMMA, a bassa densità abitativa e diffusione insediativa con limitati addensamenti lungo i nastri infrastrutturali, la costa e alcuni sistemi vallivi, **non presenta le condizioni ottimali per lo sviluppo di assi forti del trasporto pubblico** (se si esclude probabilmente la costa ed il corridoio Esino supportati dalla ferrovia con numerose stazioni), **può, per contro, trovare benefici da quell'insieme di interventi anche immateriali e basati sul largo impiego di ITC che caratterizzano oggi le politiche per le smart cities.**

5. AMMA COME LABORATORIO PER LA RIGENERAZIONE URBANA E L'INCLUSIONE SOCIALE

punti di attenzione

Il progressivo aumento delle famiglie in condizioni di disagio, ma anche di nuove domande abitative (anziani soli, famiglie monoparentali, ecc.) pone il tema della ricerca di strumenti per iniziative di rigenerazione urbana più estese e diffuse sperimentando nuove tipologie abitative più capaci di promuovere integrazione e coesione sociale.



Elementi di Criticità

Una popolazione ancora in crescita se pure in forte rallentamento (2007/2013 +0,2%), con aumento della quota di stranieri che però non riesce ad incidere su alcuni elementi di fragilità demografica.

Una quota di popolazione anziana molto elevata: metà degli anziani over 75, dal 2007 unico segmento in crescita a fronte di un calo dei «giovani» anziani (65-74 anni). 172,6 anziani ogni 100 giovani, simile al dato regionale ma molto maggiore di quello nazionale (151, 4)

Un'età media di 45 anni contro i 43 nazionali ed una popolazione vicina all'età di pensione molto superiore a quella prossima all'ingresso. Tendono ad uscire dal mercato del lavoro il 39% di persone in più di quante ne entrino (139 % i 126 naz.)

Un carico di figli sulle donne che tende a crescere più che altrove : nel 2013 + di un bambino di età compresa tra 0-4 anni ogni 5 donne sotto i 50 anni con un trend 2003/2013 di + 2,6 % (1,92 reg. e 1 naz.)

Questi indicatori hanno un riflesso diretto sulla domanda di servizi con una pressione particolare sui servizi mirati alla terza età, ma anche sul mercato del lavoro.

Se le famiglie in condizioni di povertà sono in una % relativamente bassa (5% del totale come in regione mentre sono l'11% in Italia), gli standard di vita sembrano garantiti intaccando il patrimonio più che altrove ed aumentano i segnali di disagio economico. Più negativa rispetto a regione e paese la variazione del patrimonio delle famiglie 2011/2009: - 3% contro un dato di circa - 1. Nello stesso periodo la crescita dei consumi risulta minore + 2,1% (+ 2,7 reg. e + 3,7 naz.)

Opportunità

- Il campo d'azione della riqualificazione urbana, intesa in un'ottica multidimensionale, da policy mirata a determinate particolari situazioni può diventare una **policy generale** coinvolgendo disposizioni urbanistiche, approcci progettuali, tecniche di intervento, procedure, forme di incentivazione e finanziamento.
- Affrontare un problema di rigenerazione urbana con caratteri diffusivi può trovare nel ricorso ad un insieme di puntuali, ma pervasivi, interventi di **manutenzione e messa in sicurezza, un'efficace soluzione, rispetto ad interventi più "radicali" ma di più complessa fattibilità**. In questa direzione vanno alcune iniziative esito anche della predisposizione, da parte della Regione Marche, di nuovi strumenti tecnici d'intervento (ad esempio con la L.R. 22/2011).
- Opportunità risiedono nella capacità di utilizzo di una **molteplicità di strumenti per promuovere l'housing sociale** (fondi di rotazione, fondi di garanzia, fondi per l'affitto...) e nella **cooperazione** pubblico/pubblico e pubblico/privato sperimentando tutte le possibili integrazioni sovralocali per garantire l'erogazione dei servizi, puntando anche a **nuove forme dell'abitare** in grado di rispondere in modo più integrato alle esigenze dei soggetti sociali più deboli.

MIT_Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Comune di Ancona

Area Metropolitana Medio Adriatica (AMMA) progetto integrato di territorio

DOCUMENTO PRELIMINARE_PARTE SECONDA: Assistenza Tecnica_POLITECNICA IRS
SINTESI DIAGNOSTICA_VISION_LINEE STRATEGICHE_PROGRAMMAZIONE EU



VISION

Un territorio ricco di peculiarità di contesti e di paesaggi, di capacità imprenditoriale diffusa e di coesione sociale per affacciarsi in posizione di maggiore forza nelle reti globali deve porsi l'obiettivo di **ACCRESCERE LE QUALITA'** e **SVILUPPARE LE SINERGIE**, per creare un ambiente più favorevole alla circolazione delle idee ed allo scambio fra mondo della produzione/della ricerca/dell'università.

La **valorizzazione degli aspetti ambientali e culturali** del territorio deve essere vista come:

- **fattore chiave** per accrescere qualità della vita e competitività
- fattore in grado di **integrare e promuovere** i diversi settori economici a partire dai principali "prodotti" locali (storia, arte e cultura, saperi, enogastronomia, paesaggi costieri e collinari) attraverso un'organizzazione ospitale dei servizi, vetrine di prodotti, azioni integrate di promozione e marketing

L'idea guida per lo sviluppo del territorio metropolitano propone una serie di **macro-obiettivi** che devono essere messi in opera per colmare il gap tra stato attuale e prospettiva futura.

Ciascun macro obiettivo trova attuazione attraverso delle **linee strategiche d'azione** che tracciano le direzioni lungo le quali dovrebbe svilupparsi l'attività dei soggetti istituzionali e degli altri attori in gioco, costruendo un **quadro operativo di intervento** verso cui condensare, nei prossimi mesi, interessi, attori e risorse e propedeutico alla definizione dei progetti.

MIT_Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Comune di Ancona

Area Metropolitana Medio Adriatica (AMMA) progetto integrato di territorio

DOCUMENTO PRELIMINARE_PARTE SECONDA: Assistenza Tecnica_POLITECNICA IRS
SINTESI DIAGNOSTICA_VISION_LINEE STRATEGICHE_PROGRAMMAZIONE EU



LINEE STRATEGICHE DI AZIONE

- Le **linee strategiche di azione** rappresentano le **traiettorie** lungo le quali dovrebbe svilupparsi l'azione dei soggetti istituzionali e degli altri attori che concorreranno all'attuazione della strategia di sviluppo dell'AMMA.
- Le linee di azione non individuano ancora i possibili interventi e si focalizzano su tematiche specifiche o settoriali che in futuro potranno preferibilmente aggregarsi in **progetti integrati** attorno ai quali far convergere interessi, attori e risorse utili per la loro attuazione.
- Le linee strategiche sono articolate nei cinque scenari di riferimento e per ciascuna di esse è indicato il riferimento all'obiettivo tematico (OT) **dell'Accordo di partenariato 2014-2020**
- Alle linee strategiche è allegato un **Dossier di Buone Pratiche** di riferimento per agevolare il confronto e la discussione .

VISION

**ACCRESCERE LE
QUALITA'
E SVILUPPARE LE
SINERGIE**

MACRO-OBIETTIVI

*1. AMMA COME CONTESTO DI
SUPPORTO AL SISTEMA
PRODUTTIVO*

*2. AMMA COME CLUSTER
INTEGRATO PER LA LOGISTICA*

*3. AMMA COME FABBRICA DI
SVILUPPO CULTURALMENTE
ORIENTATO, CREATIVITA' E
TURISMO*

*4. AMMA COME FABBRICA DI
SVILUPPO CULTURALMENTE
ORIENTATO, CREATIVITA' E
TURISMO*

*5. AMMA COME LABORATORIO
PER LA RIGENERAZIONE URBANA
E L'INCLUSIONE SOCIALE*

LINEE STRATEGICHE D'AZIONE

LS_1.1
LS_1.2
LS_1.3
LS_1.4
LS_1.5
LS_1.6

LS_2.1
LS_2.2
LS_2.3

LS_3.1
LS_3.2
LS_3.3
LS_3.4

LS_4.1
LS_4.2
LS_4.3
LS_4.4
LS_4.5
LS_4.6

LS_5.1
LS_5.2
LS_5.3
LS_5.4
LS_5.5
LS_5.6

1. AMMA COME CONTESTO DI SUPPORTO AL SISTEMA PRODUTTIVO

Parole chiave

Aumentare l'attrattività territoriale

Favorire il consolidamento di nuove attività d'impresa e l'internazionalizzazione

Incentivare la collaborazione tra attori istituzionali e non



Linee strategiche di azione:

LS1: Rafforzare la collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico esistenti

LS2: Crescita digitale: migliorare la dotazione infrastrutturale, l'erogazione e la fruizione di servizi ICT

LS3: Marketing e sostegno all'internazionalizzazione coordinati nell'area vasta

LS4: Rafforzare l'economia green

LS5: L'area metropolitana medio adriatica come contesto "attraente"

LS6: Migliorare le condizioni per l'accesso al credito

LS1: Rafforzare la collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico esistenti

**Una buona pratica : NETPORT
Karlshamn**

Conversione di edifici industriali portuali in centro ricerche per l'innovazione sociale, tecnologica e d'impresa

- luogo attrattivo di lavoro e di incontro.
- sostegno a società di recente sviluppo, fondate sull'innovazione tecnologica e sulla ricerca, che trovano nel parco, oltre che un ambiente creativo e stimolante, anche l'accesso a servizi comuni e strutture congressuali.
- collaborazione con partner locali, regionali ed internazionali, per promuovere tutte le parti della catena dell'innovazione, dalla ricerca allo sviluppo di nuovo business.



AMMA COME CLUSTER INTEGRATO PER LA LOGISTICA

Parole chiave

potenziare il sistema infrastrutturale

Rinnovare il ruolo della PLM

Ottimizzare i flussi di corto raggio

*Sviluppare le **potenzialità ICT***

Linee strategiche di azione:

LS1: Rafforzare le infrastrutture per l'intermodalità e completare le connessioni tra i nodi ed il telaio infrastrutturale della mobilità in un'ottica selettiva

LS2: Integrare i nodi e ripensare la governance della Piattaforma Logistica Marche

LS3: Indirizzare l'offerta logistica verso servizi al sistema produttivo diffuso, logistica urbana e mobilità green



LS2: Integrare i nodi e ripensare la governance della Piattaforma Logistica Marche

Buona pratica: CITYPORTO Padova

Servizio di distribuzione urbana delle merci con mezzi a metano ed elettrici ideato e gestito da Interporto Padova

- razionalizzazione della distribuzione delle merci nei centri delle città, per favorire la decongestione del traffico e la diminuzione dell'inquinamento dell'aria.
- utilizzo di mezzi ecologici - a metano ed elettrici
- fruito da operatori del "contro terzi" e trasportatori in "conto proprio" ha la sua base operativa all'Interporto di Padova in un magazzino dedicato, dotato anche di area a temperatura controllata
- gli operatori che usufruiscono del servizio consegnano le merci ad un'apposita piattaforma logistica a ridosso della città, da cui partono i mezzi ecologici a basso impatto ambientale per la distribuzione in città, il cosiddetto "ultimo miglio".



LS2: Integrare i nodi e ripensare la governance della Piattaforma Logistica Marche

Buona pratica: CENTERGROSS Bologna

Un grande polo logistico e commerciale che unisce la logistica allo sviluppo socio-economico del territorio, utile e vantaggioso per le aziende e gli investitori, ma anche per la comunità

una vera e propria città dell'ingrosso, con servizi quali **nido, banche, ufficio postale, consulenza, ristorazione**, che danno maggior valore alle aziende e si rivelano fondamentali per accogliere e accompagnare i visitatori

luogo dell'incontro tra la domanda e l'offerta del Made in Italy: i buyers che arrivano dall'estero hanno la certezza di trovare qui le eccellenze provenienti da tutte le regioni italiane, comodamente raccolte in un unico grande centro di distribuzione



AMMA COME FABBRICA DI SVILUPPO CULTURALMENTE ORIENTATO, CREATIVITA' E TURISMO

Linee strategiche di azione:

LS1: Luoghi della cultura e creatività in rete

LS2: Rafforzare e coordinare gli eventi culturali alla scala metropolitana

LS3: Rigenerare l'offerta ricettiva

LS4: Progettare nuovi itinerari che mettano in rete le eccellenze locali, diversificando l'offerta

Parole chiave

Coordinare le potenzialità e le offerte

Intercettare diversi target di utenza

Migliorare l'offerta ricettiva



LS1: Luoghi della cultura e della creatività

LE MURATE Firenze: una buona pratica

Riconversione dell'edificio storico nel centro della città allo scopo di creare un'area vitale e promotrice della cultura cittadina

- un polo di **eccellenze culturali**, contaminazione e produzione artistica e letteraria, che attrae talenti creativi da tutta Italia
- convivenza di realtà diverse: il **SUC**, lo **Sportello ECO-EQUO**, il **Parco Tecnologico**, il **Caffè Letterario**, la **Fondazione Robert F. Kennedy**
- **apertura alla città e al mondo** con spettacoli, mostre, incontri, convegni, occasioni di scambio e di crescita culturale.
- attività di **“scouting imprenditoriale”**, nell'ambito delle nuove tecnologie per i beni culturali e la contemporaneità



°LE MURATE
CAFFÈ LETTERARIO FIRENZE



AMMA COME TERRITORIO DELLA RESILIENZA

Parole chiave

Incentivare l'efficientamento energetico

*Sviluppare la **mobilità sostenibile***

*Favorire il **largo impiego di ICT***



Linee strategiche di azione:

***LS1:** Efficienza energetica del patrimonio edilizio ed economia a basse emissioni di carbonio*

***LS2:** Coordinamento delle politiche energetiche e per il clima: un patto dei sindaci metropolitani*

***LS3:** Un'area metropolitana smart*

***LS4:** Adattamento: riduzione dei rischi naturali ed infrastrutture verdi polifunzionali*

LS1: Efficienza energetica del patrimonio edilizio ed economia a basse emissioni di carbonio

**Buona pratica: EDIFICIO ACER
Reggio Emilia**

Primo progetto in Europa specificatamente diretto a coniugare l'aumento dell'efficienza energetica con le risorse disponibili per l'edilizia sociale



- edificio di edilizia residenziale pubblica situato, con una S.U. di 1140 mq, **13 unità abitative**,realizzato nel 1981 con tecnologia prefabbricata.

- un bando pubblico per la fornitura dei servizi, e con tipologia contrattuale EPC (contratto di rendimento energetico)

- La ESCo si assume il rischio finanziario e tecnico della corretta realizzazione degli interventi



**AMMA COME LABORATORIO
PER LA RIGENERAZIONE URBANA
E L'INCLUSIONE SOCIALE**

Linee strategiche di azione:

LS1: 1. Cultura e rigenerazione urbana

LS2: Rigenerazione Urbana come occasione per sperimentare nuove forme di housing sociale

LS3: L'inclusione sociale attiva

Parole chiave

*Un approccio **multidimensionale** alla rigenerazione del territorio*

Contrastare la povertà attraverso azioni di inclusione sociale attiva

*Sperimentare nuove forme dell'**abitare***



LS2: Rigenerazione Urbana come occasione per sperimentare nuove forme di housing sociale

Buona pratica: ECOSOL Fidenza (PR)

Progetto di co-housing nato per affrontare il tema dell'abitare in chiave sostenibile

- Tredici famiglie di età e provenienza eterogenea
- Una forma sana di cooperativismo, di mutuo-aiuto
- alcuni spazi comuni all'interno del palazzo, ma anche sistemi di car-sharing e car-pooling per organizzare turni comuni per accompagnare i bimbi a scuola
- impianti geotermico, solare termico e fotovoltaico per rendere l'edificio quasi a emissioni zero
- utilizzo materiali di bioedilizia e soluzioni di bioclimatica, come il corretto orientamento e la schermatura delle pareti.



MIT_Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Comune di Ancona

Area Metropolitana Medio Adriatica (AMMA) progetto integrato di territorio

DOCUMENTO PRELIMINARE_PARTE SECONDA: Assistenza Tecnica_POLITECNICA IRS
SINTESI DIAGNOSTICA_VISION_LINEE STRATEGICHE_PROGRAMMAZIONE EU



Le politiche nazionali e comunitarie per lo sviluppo urbano integrato

- La programmazione dei fondi strutturali 2014-20 fornisce **rilevanti opportunità** per la definizione del Piano di sviluppo dell'AMMA.
- Le linee strategiche di intervento identificate trovano nel quadro delle politiche di coesione una sponda in termini di approccio, risorse, strumenti, temi di riferimento, meccanismi di governance

L'approccio del nuovo ciclo della politica di coesione: importanza dell'integrazione

- La strategia EU2020 è volta a sostenere interventi che promuovano una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, fortemente radicati nei contesti territoriali (place-based) e capaci di connettere molteplici dimensioni di policy.
- **Ciò sollecita a ragionare in termini di scenari di progetto non settoriali, che aprano verso la costruzione di azioni integrate.**

Gli strumenti dell'Agenda Urbana: gli ITI

- **Gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI)** sono deputati a definire progetti-quadro per ambiti territoriali consistenti, si attuano attraverso il contributo di più fondi (FESR, FSE, FEASR).
- Gli ITI non si identificano con ambiti territoriali coincidenti con confini amministrativi dati, ma potrebbero assumere come base una (o più) Area Urbana Funzionale.
- Gli ITI costruiscono “**territori di progetto**”, cioè campi di azione di attori mobilitati su opzioni di sviluppo congiunte.
- L'Autorità di Gestione del Fesr di Regione Marche ad attivare nel POR un ITI.
- Da questo punto di vista, il Piano di sviluppo potrebbe aiutare a identificare, costruendosi in parallelo al percorso di definizione del POR, gruppi target, risultati attesi, temi di un ITI dell'AMMA (o di alcune sue parti).

Gli strumenti dell'Agenda Urbana: il CLLD/1

- **Lo Sviluppo locale partecipativo** (Community-led Local Development, CLLD) è per progetti di minore dimensione e riecheggia nella logica il vecchio Leader. Nella attuale programmazione potrebbe essere esteso ad ambiti urbani o peri-urbani.
- Il CLLD si caratterizza per l'approccio (dal basso), integrato (anch'esso è multifondo), orientato a costruire strategie congiunte tra sviluppo e coesione sociale.
- Questo strumento potrebbe essere attivato, ad esempio, nelle aree rurali dell'AMMA (di concerto con i Gal), oppure dare luogo a **sperimentazioni di inclusione sociale** (in contesti problematici?).

Gli strumenti dell'Agenda Urbana: il CLLD/2

I temi identificati sono:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia)
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

Gli strumenti dell'Agenda Urbana:

Azioni urbane innovative

- La Commissione Europea intende promuovere la costruzione della “**piattaforma europea dell'innovazione urbana**”, indirizzata a finanziare networking tra progetti pilota urbani di modesta entità.
- Tale iniziativa, che vedrà la luce alla fine del 2014, è a regia europea (sull'esempio dei vecchi Urban) e avrà una dotazione di 330 milioni di euro per tutti i paesi.

Gli strumenti dell'Agenda Urbana: un commento

I messaggi-chiave che emergono dal quadro europeo sono:

- il **superamento della settorialità** è una condizione per avere progetti spendibili, al livello comunitario e nazionale
- il campo del progetto non è definito ex ante, ma è l'esito della **cooperazione tra attori**
- i progetti devono prevedere solidi **percorsi partenariali e di partecipazione**
- i progetti devono essere sperimentali e innovativi, connettendo più dimensioni di policy
- il ruolo delle **Amministrazioni pubbliche deve essere *abilitante* nei confronti di una ampia platea di attori**

I temi di riferimento dell'Agenda Urbana:

PON Metro/1

- Il Programma operativo nazionale Città Metropolitane (PON Metro) è in corso di elaborazione e si concluderà alla fine dell'anno.
- Il PON Metro non riguarda Ancona (in quanto esteso alle 14 città metropolitane riconosciute nel nostro paese), ma le indicazioni di policy che fornisce possono tornare utili per definire i contenuti di Azioni integrate per l'AMMA.
- il PON Metro sceglie di operare con un approccio di decisa selettività, con due soli temi di riferimento per la progettazione delle Azioni Integrate

I temi di riferimento dell'Agenda Urbana:

PON Metro/2

- **Smart City**, con il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani: le azioni potranno riguardare mobilità sostenibile, riduzione dei consumi energetici e diffusione di servizi digitali, centrate su aspetti di gestione e di innovazione del servizio (e non su grandi interventi infrastrutturali), in partnership tra più comuni di un'area metropolitana.
- **Social Innovation**, per l'inclusione dei segmenti di popolazione più fragili e per quartieri disagiati, con azioni volte alla riduzione della marginalità estrema e sull'housing per categorie svantaggiate, anche in questo caso privilegiando interventi di natura gestionale, su cui sperimentare strumenti tipo il CLLD.

I temi di riferimento dell'Agenda Urbana: un commento

Quello che il PON Metro dice ad Ancona è che occorre porre attenzione al nesso tra **qualità dello sviluppo, coesione e filiere produttive innovative**.

Si pensi concretamente a campi, su cui l'AMMA potrebbe offrire buone occasioni di crescita, quali (a titolo di esempio):

- biotecnologie, ricerca in campo sanitario e invecchiamento attivo;
- filiera legno-energia, cura del bosco, qualità del paesaggio e creazione di nuove opportunità di lavoro per i giovani;
- produzione e fruizione culturale, innovazione sociale, design e manifatturiero di qualità, sviluppo turistico.

MIT_Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Comune di Ancona

Area Metropolitana Medio Adriatica (AMMA) progetto integrato di territorio

DOCUMENTO PRELIMINARE_PARTE TERZA: Comune di Ancona SPUG
PARTENARIATO TERRITORIALE



10.a_partenariato territoriale: il PROTOCOLLO DI INTESA

PROTOCOLLO D'INTESA DELL'AREA METROPOLITANA MEDIO-ADRIATICA

per la costruzione di una strategia territoriale integrata

finalità

- costruire una strategia territoriale integrata e multisetoriale in coerenza con la Strategia “Europa 2020” per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva e con gli 11 obiettivi tematici in cui la stessa strategia si articola;
- sviluppare un progetto di territorio capace di coniugare linee di intervento, azioni integrate, singole progettualità (materiali ed immateriali) tali da agire sull’armatura territoriale esistente
- promuovere un'attività di governance finalizzata alla costituzione di un partenariato territoriale capace di rafforzare il territorio e farlo competere con le altre realtà urbane nazionali.

impegni

- contribuire alla costruzione del documento strategico denominato Piano di Sviluppo dell'Area Metropolitana Medio-Adriatica (PSAM), ovvero lo strumento riportante le politiche e le misure concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi
- partecipare attivamente al “Tavolo Tecnico” istituito per la costruzione condivisa del PSAM.

risorse

- il Comune di Ancona, grazie al finanziamento MIT, sviluppa il PSAM un con un approccio multidisciplinare, avvalendosi di tutte le professionalità necessarie per coprire i diversi settori specialistici: pianificazione urbanistica e strategica, economia territoriale, fattibilità economica e valutazione di progetti, trasporti, mobilità e logistica, ambiente ed energia

10.b_costruzione del partenariato territoriale

11 settembre 2012_SEMINARIO DI START organizzato dal Comune di Ancona in accordo con la Camera di Commercio, al quale hanno partecipato, oltre a tutti i Comuni coinvolti, gli Enti già firmatari Protocollo di Intesa del PIAU del Comune di Ancona e del Protocollo di Intesa per l'istituzione del Territorial Center: Regione Marche, Autorità Portuale di Ancona, Società RFI spa, Società Ferrovie dello Stato spa, Provincia di Ancona, i gestori di servizi territoriali - Interporto, Aeroporto, l'Università Politecnica Marche).

19 luglio 2013_SECONDO SEMINARIO organizzato dal Comune di Ancona, alla presenza del Ministero delle Infrastrutture, dei comuni coinvolti, degli enti e delle associazioni di categoria, nel quale è stato illustrato lo stato di avanzamento della ricerca e le attività finalizzate alla costituzione del partenariato territoriale.

settembre/ottobre 2013_INCONTRI SUL TERRITORIO finalizzati alla condivisione con tutti i comuni del processo di costruzione del PSAM, durante i quali si è condivisa in particolare la necessità di dare sostanza al partenariato attraverso la sottoscrizione di un **Protocollo di Intesa**.

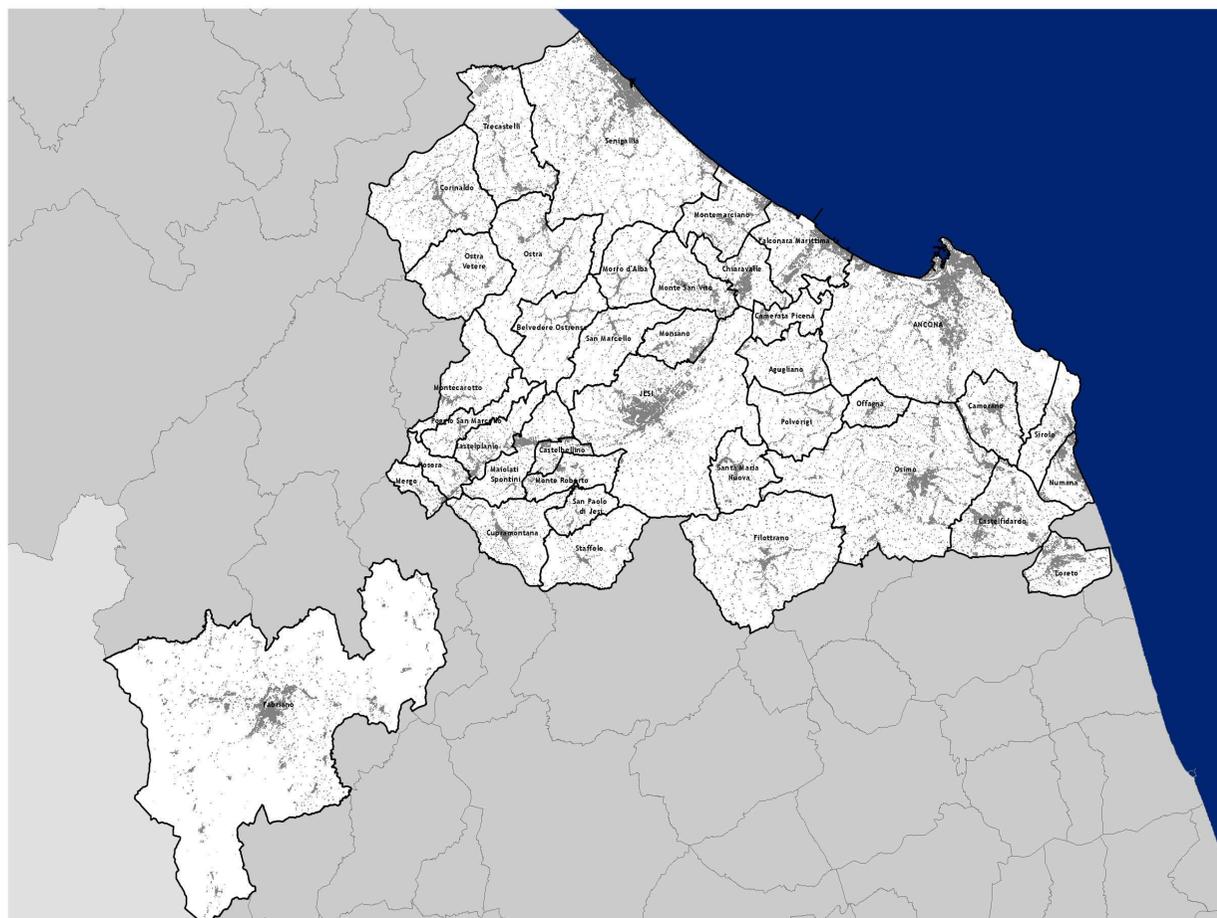
Sono stati svolti incontri presso i Comuni di: Camerano, Offagna, Corinaldo, Moie di Maiolati Spontini, Monsano, Fabriano

ottobre 2013_il Comune di Ancona trasmette in bozza a tutti i Comuni coinvolti lo schema di Protocollo di Intesa, chiedendo osservazioni e contributi;

dicembre 2013_il Comune di Ancona invia a tutti i comuni la versione definitiva dello schema di Protocollo, dove sono stati valorizzati numerosi contributi prevenuti dai comuni stessi, unitamente ad una schema di delibera di approvazione

10.c_costruzione del partenariato territoriale

14 maggio 2014_ i 38 Comuni dell'Area Metropolitana dopo aver deliberato l'adesione, firmano il Protocollo di Intesa alla presenza del MIT e degli enti sovraordinati, in occasione del 3° SEMINARIO PLENARIO. **Si aggiunge anche il Comune di Fabriano portando il numero totale dei comuni a 39**



	comune	abitanti censimento
1	Poggio San Marcello	731
2	San Paolo di Jesi	902
3	Mergo	1.083
4	Offagna	1.880
5	Morro d'Alba	1.977
6	Rosora	1.988
7	San Marcello	2.069
8	Montecarotto	2.080
9	Belvedere Ostrense	2.288
10	Staffolo	2.290
11	Camerata Picena	2.419
12	Monte Roberto	3.026
13	Monsano	3.353
14	Ostra Vetere	3.471
15	Castelplanio	3.482
16	Numana	3.716
17	Sirolo	3.856
18	Santa Maria Nuova	4.199
19	Polverigi	4.327
20	Castellbellino	4.763
21	Cupramontana	4.838
22	Agugliano	4.870
23	Corinaldo	5.106
24	Maiolati Spontini	6.175
25	Monte San Vito	6.706
26	Ostra	6.743
27	Camerano	7.213
28	Comune di Trecastelli	7.577
29	Filottrano	9.622
30	Montemarciano	10.110
31	Loreto	12.533
32	Chiaravalle	14.858
33	Castelfidardo	18.645
34	Falconara Marittima	26.710
35	Fabriano	31.020
36	Osimo	33.991
37	Jesi	40.303
38	Senigallia	44.361
39	Ancona	100.497
	TOTALE Area Metropolitana	445.778